



VETRINA



POLITICA

Ciclone Mastella:
«Sì a De Luca
candidato
e Campo Largo»

pagina 10



SALERNO

Aeroporto:
per il rilancio
via l'addizionale
comunale

pagina 7



SALERNITANA

I granata battono
il Casarano 3-0
ma quanti fischi
per Raffaele

pagina 19



ALLARME AMBIENTALE

Polveri sottili a Bagnoli: è record di sforamenti

Sopra la soglia di legge quattro volte in una settimana, livelli più bassi a cantieri fermi

pagina 9



NAPOLI FUORI ANCHE DALLA COPPA ITALIA

Al Maradona passa il Como
Ai rigori fatale l'errore di Lobotka

pagina 17

L'INTERVISTA



ECONOMIA

«Stellantis,
la Regione
ora scenda
in campo»

pagina 5



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



L'Alleanza Atlantica punta ad un maggiore coinvolgimento degli alleati europei mentre Washington guarda all'Asia

La Nato ridisegna i suoi assetti, il comando di Napoli va all'Italia

P. R. Scevola

Il comando Nato di Napoli sarà affidato ad un ufficiale italiano. È questo uno degli effetti della riorganizzazione di alcuni comandi dell'Alleanza Atlantica, frutto della volontà dell'amministrazione Trump di coinvolgere in misura maggiore gli alleati europei.

Ecco, dunque, che il comando Nato di Napoli, impegnato sullo scacchiere meridionale, sarà guidato non più da un ammiraglio statunitense, ma da uno italiano. Così come il comando di Norfolk, in Virginia, vedrà al vertice un ufficiale britannico. «Gli alleati - ha commentato un funzionario della Nato - hanno concordato una nuova distribuzione delle responsabilità degli ufficiali superiori all'interno della struttura di comando della Nato, in cui gli alleati europei, compresi i nuovi membri, svolgeranno un ruolo più importante nella leadership militare dell'Alleanza».

I cambi al vertice dei due comandi non devono essere letti, tuttavia, come un disimpegno statunitense dall'Alleanza: contemporaneamente alla cessione della guida dei



comandi di Napoli e Norfolk, gli Stati Uniti assumeranno la guida di tre comandi - solo in apparenza minori -. Ufficiali statunitensi saranno chiamati a guidare l'Allied Air Command, l'Allied Maritime Command e l'Allied Land Command. A conferma che l'Alleanza Atlantica non esiste come coalizione militare in assenza di un forte impegno diretto statunitense.

All'origine di questi cambiamenti c'è non solo la volontà

statunitense di un maggiore impegno - anche economico - degli alleati europei, accusati spesso da Trump di vivere alle spalle degli Stati Uniti, ma anche la necessità americana di concentrare maggiori risorse sullo scacchiere asiatico. Nella visione strategica statunitense il vero rivale di Washington è Pechino, dunque è indispensabile aumentare anche le proprie capacità militari nella regione dell'Indo-Pacifico.

**AI BRITANNICI
IL COMANDO
DI NORFOLK,
A GUIDA
AMERICANA
TRE COMANDI
"MINORI"**

IL PUNTO
*Contatti
tra Mosca
e Parigi*



Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov (nella foto), ha confermato che ci sono stati "contatti" per avviare un dialogo tra Mosca e Parigi.

«In effetti, i contatti ci sono stati, possiamo confermarlo, e ciò, se desiderato e necessario, aiuterà a stabilire rapidamente un dialogo al massimo livello», ha detto il portavoce, citato dall'agenzia Ria Novosti.

La scorsa settimana la Reuters aveva scritto che il presidente francese Emmanuel Macron aveva inviato a Mosca il suo consigliere Emmanuel Bonne. Peskov, citato da Interfax, ha sottolineato che «finora non ci sono state iniziative in tal senso» da altre capitali europee.

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico **Ciro Girardi**

A cura della redazione

ZONA RCS75 **ilGiornale di Salerno**

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

Iscrizioni aperte fino al **15 FEBBRAIO 2026**

PROMO SAN VALENTINO – INVESTI NEL TUO FUTURO!

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

PROMO SAN VALENTINO ❤️

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente
(anche per **2 persone** diverse)

SCONTO **EXTRA** di **€100** sul
totale



Scegli tra oltre **450 corsi** e Master



Dal **2007**, primi e differenti da sempre



Emagister.it: **4.8/5** Recensioni certificate su ★★★★★

Scopri tutti i corsi disponibili

www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781



**Figlia incinta dopo abusi: arrestato padre a Brescia**

BRESCIA- - Da tempo abusava della figlia minorenni, fino a quando lei ha accusato un mallore e ha scoperto di essere incinta. È accaduto a Brescia, dove un uomo di nazionalità

straniera, residente in provincia, è stato arrestato dagli uomini della squadra mobile, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip su richiesta della locale procura. Un quadro di violenze ed abusi nei confronti della ragazzina, vittima delle attenzioni

sessuali del padre sin dalla tenera età. La piccola sarebbe stata inizialmente circuita e poi forzata dal genitore, che l'avrebbe costretta a subire palpeggiamenti delle parti intime e ripetuti rapporti sessuali. La scoperta dopo accertamenti in ospedale per dolori addominali.

**Rogo
CRANS-MONTANA,
FERITI RICOVERATI
AL NIGUARDA
FUORI PERICOLO**

MILANO- Alla vigilia del nuovo interrogatorio di Jacques Moretti, proprietario insieme alla moglie Jessica del locale “Le Constellation” di Crans-Montana, arrivano segnali incoraggianti dall'ospedale Niguarda di Milano per i feriti trasferiti in Italia dopo l'incendio di Capodanno, costato la vita a 41 persone e con 115 feriti. Tutti i pazienti ricoverati a Milano sono ora fuori imminente pericolo di vita. Quelli che si trovavano in terapia intensiva al Niguarda sono stati trasferiti nel reparto grandi ustioni e una donna italo-svizzera di 55 anni, arrivata il 4 gennaio, è stata dimessa nei giorni scorsi. Dei 12 pazienti presi in carico dal sistema sanitario lombardo, quattro sono già stati dimessi a poco più di un mese dal ricovero. Anche un giovane seguito dal Policlinico di Milano, in miglioramento, sarà presto trasferito al centro ustioni del Niguarda. «La prognosi non è ancora completamente sciolta per prudenza, perché i grandi ustionati possono avere ricadute e complicazioni infettive», ha spiegato l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso, sottolineando che sono in corso trapianti cutanei e ricostruzioni dei tessuti. «Il percorso è lungo, ma siamo molto soddisfatti dei risultati finora», ha aggiunto. Intanto l'inchiesta della Procura generale del Vallese si amplia: le parti civili sono salite a 263, rappresentate da 74 avvocati, con un fascicolo di circa 2.000 pagine e oltre 8.500 reperti. Dopo gli interrogatori dei responsabili della sicurezza comunale, è emerso un rallentamento dei controlli antincendio legato a problemi informatici durante l'aggiornamento di un software. Il Cantone ha deciso di rafforzare la formazione dei responsabili locali e sviluppare una nuova piattaforma per il monitoraggio dei controlli, mentre procede la revisione della legge sulla protezione contro gli incendi.

**Giorno del Ricordo, Meloni: «Mai più silenzi e negazioni sulla tragedia delle foibe»**

ROMA- Nell'Aula della Camera risuona l'inno di Mameli davanti al presidente della Repubblica, alla premier e alle alte cariche dello Stato, mentre tre corone d'alloro vengono deposte alla Foiba 149 di Monrupino. Un filo ideale unisce Montecitorio ai luoghi simbolo del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, in una commemorazione che coinvolge istituzioni e territorio. «L'Italia non permetterà mai più che

questa storia venga piegata, negata o cancellata», afferma la premier Giorgia Meloni, definendo quella tragedia «una storia che appartiene all'Italia intera» e denunciando la «congiura del silenzio» che per decenni l'ha avvolta. Sul tema della memoria interviene anche il presidente del Senato Ignazio La Russa, ricordando la legge del 2004 come svolta dopo «troppi decenni di sofferenze volutamente occultate», mentre il presidente della Camera Lo-

renzo Fontana auspica che la giornata rafforzi la memoria collettiva come «monito contro l'odio tra i popoli». Dal fronte dell'opposizione, Elly Schlein sottolinea che il ricordo deve generare «anticorpi contro nuovi orrori», e Giuseppe Conte invita a evitare strumentalizzazioni per guardare «in faccia l'orrore dei totalitarismi». Il capo dello Stato Sergio Mattarella, dopo la cerimonia parlamentare, visita la mostra sugli esuli al Vittoriano.

VICENZA**Disabile fatto scendere dal bus senza abbonamento**

VICENZA- Nuova polemica in Veneto dopo il caso dell'11enne lasciato a piedi nel Bellunese: questa volta coinvolto uno studente disabile di 15 anni nel Vicentino, fatto scendere dal bus dopo aver detto all'autista di aver dimenticato l'abbonamento, poi ritrovato. Il ragazzo è rimasto solo alla fermata sotto la pioggia e ha chiamato il nonno per farsi recuperare. La madre denuncia l'episodio e chiede perché non sia stata emessa una multa. La Svt si è scusata pubblicamente e ha avviato una contestazione disciplinare. Assoutenti chiede regole nazionali per tutelare i minori: “Il trasporto pubblico è presidio di sicurezza, non solo un servizio a pagamento”.

**CASO ZOE TRINCHERO
«Gettata nel canale ancora viva»**

NIZZA MONFERRATO – La prima parte degli accertamenti medico-legali conferma che Zoe Trinchero, 17 anni, respirava ancora quando è stata gettata nel canale il 6 febbraio. Il giovane Alex Manna resta in carcere per omicidio volontario aggravato da futili motivi, ma non si esclude l'ipotesi di femminicidio. Amici raccontano di un rifiuto affettivo che avrebbe scatenato la furia. Oggi a Nizza si terrà una fiaccolata in memoria di Zoe, organizzata dal Comune e dall'associazione Futura.

**FAMIGLIA NEL BOSCO
La nonna denuncia il trauma**

CHIETI - È arrabbiata e agitata, come in prigione: così la mamma di Catherine Birmingham descrive i nipoti, ospitati in casa famiglia dal 20 novembre dopo la sospensione della responsabilità genitoriale. I bambini sono smarriti e traumatizzati. La sorella di Catherine esclude richieste di affidamento e sottolinea che vogliono restare in Italia. Venerdì Catherine e Nathan avranno l'ultima seduta psichiatrica, mentre i piccoli saranno visitati il 6 e 7 marzo.



LA VICENDA Tentato omicidio contestato ai due arrestati del commando armato sulla Brindisi-Lecce

Assalto al portavalori, tra i fermati un ex paracadutista del Tuscania

LECCE - La banda armata che lunedì mattina ha assaltato un portavalori sulla statale tra Brindisi e Lecce avrebbe sparato con l'intenzione di uccidere. Ne sono convinti gli inquirenti salentini, che contestano il reato di tentato omicidio ai due uomini arrestati durante la fuga dopo il colpo fallito: Giuseppe Iannelli, 38 anni, e Giuseppe Russo, 62 anni, entrambi di Foggia. Iannelli è un ex militare del Battaglione paracadutisti Tuscania, reparto d'élite dell'Arma. I due sono detenuti in carcere in attesa dell'udienza di convalida del fermo e rispondono anche di concorso in rapina pluriaggravata, porto e detenzione di armi da guerra, armi comuni e materiale esplodente, oltre che di resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Determinante l'inseguimento del brigadiere capo Donato Russo, della compagnia di Campi Salentina, che ha rincorso uno dei sospetti per oltre



un chilometro e mezzo nelle campagne di Squinzano, prima della colluttazione in cui ha riportato la frattura di una costola, una sospetta lesione alla spalla ed escoriazioni al volto.

«In quei momenti non pensi a nulla, solo ad arrestarlo», ha raccontato dal letto dell'ospedale Vito Fazzi. Durante l'assalto, il commando -

composto da almeno sei persone - aveva bloccato la superstrada, fatto esplodere un furgone, rapinato l'auto a una studentessa in transito e sparato contro una gazzella dei carabinieri. Il generale Massimo Masciulli ha elogiato l'intervento dei militari, definendolo «un esempio di coraggio e fedeltà al giuramento».

Gli inquirenti ritengono che i colpi siano stati sparati ad altezza d'uomo con l'intenzione di uccidere

PAURA NEL REGGIANO

Banditi fuggono con il sacco del portavalori

REGGIO EMILIA - Rapina e paura ieri mattina alla filiale del Banco Bpm in piazza Cervi, a Gattatico (Reggio Emilia). Intorno alle 12:00 due uomini con il volto coperto hanno fatto irruzione nell'istituto, radunando dipendenti e clienti in una stanza in attesa dell'apertura temporizzata della cassaforte. Il piano è cambiato con l'arrivo di un addetto al trasporto valori: i rapinatori hanno deciso di impossessarsi del sacco con denaro, per un bottino di decine di migliaia di euro, e si sono dileguati. Nessun ferito. Indagano i carabinieri di Guastalla. Al vaglio le telecamere della Bpm e della zona.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



L'INTERVISTA

Crescenzo Auriemma (Uilm) fa il punto sullo stato di salute dello stabilimento di Pomigliano e del sistema dell'indotto

Rossana Prezioso

Cassa integrazione ai massimi storici e produzione in calo: lo stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco vive una crisi senza precedenti. Analizzandone il futuro tra lo stop della Dodge Hornet e le incertezze sulla Panda, in molti si chiedono: quale destino attende migliaia di lavoratori? A rispondere è Crescenzo Auriemma (foto) segretario regionale Uilm. «Pomigliano è uno stabilimento che dal 2011 ha avuto la fortuna di gestire la Panda, che oggi si chiama Pandina, e ha consentito a questo stabilimento di andare avanti. Nel 2020 è arrivata l'Alfa Romeo Tonale, con due modelli: la Hornet per andare in America e il Tonale per essere presente in Italia. Dopo il boom che c'è stato dell'elettrica, nonostante la pandina sia una mild hybrid, quindi un elettrico leggero, l'avvento della nuova Panda elettrica prodotta in Serbia sta causando una perdita di commesse, per cui la Pandina sta avendo anche lei dei cali di produzione. A oggi diciamo che sta tirando ancora, perché a inizio anno normalmente è una produzione che va, mentre il tonale già sotto sotto produzione perché non c'è richiesta di mercato. Noi abbiamo chiesto e ottenuto un incontro con l'assessore Bonavitacola in regione Campania, previsto per il giorno 11, in cui spiegheremo che la regione Campania, così come stanno facendo le altre regioni dove persistono gli stabilimenti Stellantis, si dovrebbe attivare per interagire col governo. La promessa è che dal 2028 Pomigliano dovrebbe rice-



«Su Stellantis ora la Regione lavori con Roma»

vere due modelli small, però con il sistema di cassa integrazione che c'è, con il sistema di vendita che è molto a rilento, molto probabilmente arrivare al 2028 è veramente complicato. La nostra intenzione è quella di chiedere anche con Stellantis un intervento regionale nei confronti del Ministro Urso. Inoltre Stellantis ci ha detto che proporrà un piano industriale a maggio anche se in realtà lo avrebbe dovuto fare a dicembre, l'ha rinviato a gen-

naio, adesso si è allungato su maggio. Noi riteniamo che la previsione dei due anni, già annunciata, poi la sperimentazione e la messa in produzione dei nuovi modelli siano tempi troppo lunghi e soggetti a enormi periodi di cassa integrazione sulla quale i lavoratori perdono una forte percentuale di salario».

Una crisi che parte dall'indotto e si abbatte su Stellantis o viceversa?

«Guardi, in entrambi i casi è una crisi che paga sempre

più debole. Io penso che la crisi di Stellantis stia facendo pagare un caro prezzo all'indotto. Perché non si può risolvere il problema togliendo l'indotto e facendolo in casa propria, come è il caso di Trasnova. Sembra assurdo, lavoratori che erano ex Fiat, ceduti a una società terza, e poi mano trasferita ad altri. Oggi Fiat ha necessità di rioccupare dei lavoratori che sono a ridotte capacità lavorative, perciò elimina quelli di Trasnova e utilizza

i suoi. Andando avanti così, quindi adottando queste dinamiche, noi ci troveremo con un problema simile anche sulle pulizie, sulla manutenzione e su tutti gli altri aspetti. Ma la cosa più grave è quando il presidente di Stellantis annuncia ai fornitori che devono investire in Algeria, sul Marocco e su altro. Cioè, questo significa portare una desertificazione di tutto l'indotto che abbiamo in Italia e di conseguenza saremmo sempre più in mano a chi oggi ha una manodopera a basso costo e bassa qualità».

Il panorama italiano dell'auto e la rivoluzione dell'elettrico: un'opportunità favorita dagli incentivi oppure un problema a causa di un mercato saturo?

«In Italia, quando si parla di elettrico, abbiamo tre enormi difficoltà. La prima: il costo energetico, la seconda le colonnine di ricarica, la terza è l'invasione di un mercato cinese che propone auto elettriche a costi molto ma molto inferiori a quelle di Stellantis. Faccio un esempio: una Peugeot 3008 Elettrica costa più di 42-43 mila Euro, un'auto cinese BYD o simile, costa circa 10 mila Euro in meno. A questo, inoltre, va aggiunto un'altra considerazione. Quando abbiamo iniziato a produrre le prime auto elettriche nel campo europeo, l'Italia ha avuto un boom con il 20% di auto elettriche acquistate nel primo anno. Quel dato, dal secondo anno in poi, è andato sempre scemando, fino a raggiungere i numeri irrisori, nonostante non siano stati gli incentivi all'acquisto di auto elettriche».



Il caso *L'azienda ospedaliera apre un'indagine interna sul trapianto*

IN ALTO L'OSPEDALE MONALDI

Tommaso e il cuore bruciato sospesi i medici del Monaldi

Angela Cappetta

NAPOLI - Due medici sospesi e tre inchieste aperte.

La storia è quella del piccolo Tommaso (nome di fantasia) - raccontata dal "Mattino" - un bimbo del Nolano di due anni e tre mesi a cui è stato trapiantato un cuore "bruciato" all'ospedale Monaldi di Napoli.

Ieri la direzione generale dell'azienda ospedaliera ha sospeso «dall'attività trapiantologica due chirurghi in via cautelativa» ed ha avviato un'indagine interna per capire cosa sia avvenuto in sala operatoria ma anche per tutelare i pazienti, l'azienda ed il reparto di trapiantologia.

Intanto dal fronte investigativo, procura di Napoli ha aperto un fascicolo affidato al pm Giuseppe Tittaferrante. Non c'è ancora alcun indagato, ma varie sono le ipotesi di reato al vaglio del magistrato che vanno dall'omissione in atti di ufficio (in quanto non sarebbero state rispettate le regole imposte dalla procedura prevista sia per il trasporto degli organi da trapiantare sia per l'intervento chirurgico) alle lesioni colpose.

Il cuore, trasportato da Bolzano, a fine dicembre, a Napoli non sarebbe stato conservato nella busta termica con del ghiaccio adeguato.

Sarebbe dunque arrivato al Monaldi già in uno stato di conservazione alterato di cui i medici si sarebbero dovuti rendere conto.

Ed invece è stato comunque impiantato nel corpicino del piccolo Tommaso, nonostante fosse presumibilmente inutilizzabile.

Infatti l'avvocato Francesco Petruzzi, che assiste i genitori di Tommaso, ha nominato un consulente medico di parte - il dottor Luca Scognamiglio - e sta integrando la denuncia presentata l'11 gennaio scorso con nuovi elementi che sarebbero emersi dalle indagini difensive.

L'esposto parte dal momento in cui Tommaso, uscito dalla sala operatoria, è ritornato nel reparto di Terapia intensiva ma le sue condizioni di salute sembravano essere peggiorate. L'avvocato racconta che i medici avrebbero riferito ai genitori del piccolo che il cuore non pompava bene. Ragion per cui si era ritenuto di dover aiutare Tommaso facendo ricorso alla Ecmo, cioè un macchinario salvavita che supporta le funzioni di cuore e polmoni.

Dopo 50 giorni Tommaso è ancora attaccato a quel macchinario, che per lui ormai è diventato vitale. È tenuto in coma farmacologico, mentre attende nuovamente la disponibilità di un secondo cuore che sia compatibile.

Ecco allora che le domande su cosa

sia successo in sala operatoria durante l'intervento chirurgico continuano ad assillare i pensieri dei giovani genitori di Tommaso.

Ma la questione principale è come sia stato possibile non accorgersi che il cuore arrivato da Bolzano era ormai bruciato e quindi inutilizzabile?

E soprattutto chi ha provveduto a mettere l'organo all'interno della borsa termica? E come lo ha conservato? Ha rispettato le procedure? E, se le procedure sono state rispettate, cosa è successo durante il viaggio oppure all'interno dello stesso Monaldi? Tutte domande che attendono risposta mentre si prega per Tommaso.

**L'ESPOSTO
L'ORGANO
NON POTEVA
ESSERE IMPIANTATO
PERCHÈ
MALCONSERVATO**

**LE CONSEGUENZE
TOMMASO
È ATTACCATO
AD UNA MACCHINA
SALVAVITA
DA 50 GIORNI**

Salerno Formazione**ECCELLENTE**★ **4.9** /5*emagister:***Salerno Formazione***emagister:*

IL CASO AEROPORTO

Nell'incontro al Mit sono emerse carenze e potenzialità che potrebbero risollevare lo scalo salernitano dalla crisi



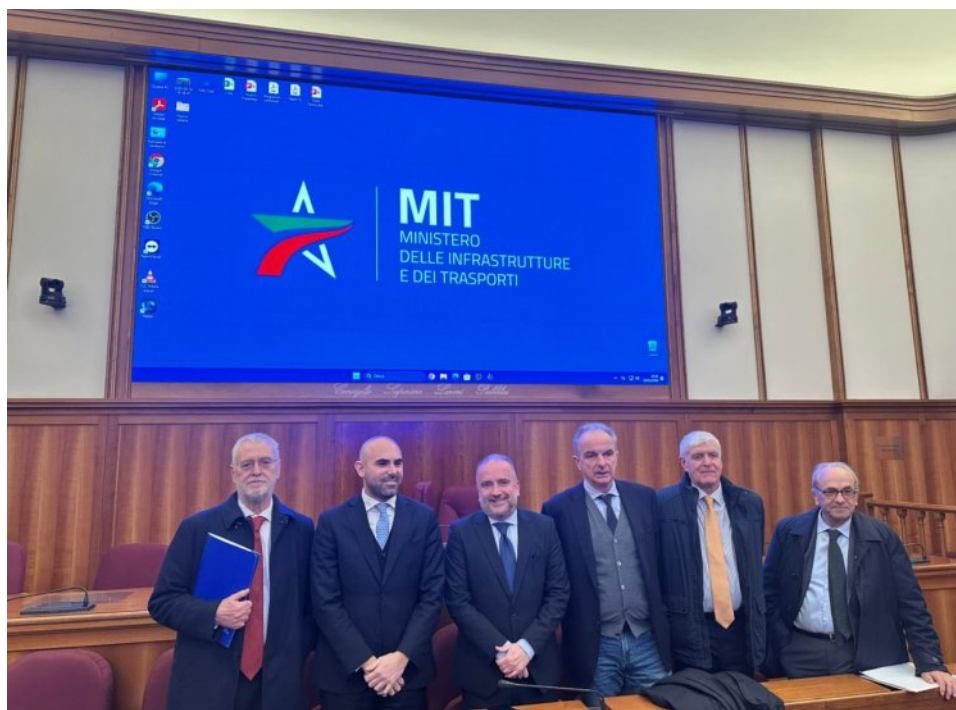
«Assenza di programmazione ma adesso via con il rilancio»

Angela Cappetta

SALERNO – Criticità, potenzialità ma soprattutto un grosso limite: la mancanza di infrastrutture che collegano l'aeroporto di Salerno, in primo luogo, con il Cilento. Sarebbe questa la causa principale della crisi che sta vivendo lo scalo salernitano dopo la cancellazione di numerose tratte e la difficoltà attuale di rimpiazzare le compagnie perse. Nella riunione che si è tenuta ieri al Mit, dove i sottosegretari Antonio Iannone (Fdi) e Tullio Ferrante (Fi) hanno incontrato i vertici della Gesac e dell'Enac, l'ad della società di gestione, Roberto Barbieri, ha detto, senza fare nomi, che sono in corso trattative con un paio di compagnie aeree con cui però sembra si stia rivelando difficile concludere l'accordo. Nessuno lo dice chiaramente ma, se

l'aeroporto "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento" conta attualmente solo quattro collegamenti è perché non sarebbe attrattivo per eventuali investimenti da parte delle compagnie stesse.

«La limitata accessibilità dello scalo, causata dall'assenza di un'adeguata programmazione degli interventi da parte dell'amministrazione regionale, richiede un cambio di passo radicale», dichiarano entrambi i sottosegretari, lasciando chiaramente intendere che la



responsabilità maggiore di tale crisi sarebbero da imputare alla passata amministrazione De Luca che avrebbe

considerato secondario l'aspetto legato ai collegamenti.

In ogni caso è pur vero che «a fronte di alcune criticità – aggiungono Iannone e Ferrante – esistono molte opportunità che consentono di valorizzarne appieno le potenzialità, a partire dagli interventi in corso di adeguamento del terminal di aviazione generale per incentivare anche i voli privati, la cui ultimazione è prevista entro l'estate». Ecco allora che, dopo l'investimento di

cento milioni garantito dal Mit per l'allungamento della metropolitana dallo stadio Arechi fino all'aerostazione, i

sottosegretari hanno strappato ad Enac l'impegno di rafforzare il collegamento tramite bus shuttle con la stazione di Salerno. Tuttavia resta il nodo Cilento, dove bisogna lavorare su più fronti: quello del trasporto pubblico – «occorre anche una gestione più efficiente del trasporto pubblico locale, soprattutto nell'area cilentana» – e quello della promozione turistica del territorio con «un programma di interventi per migliorare il

sistema ricettivo e un piano di promozione dell'aeroporto e del territorio verso i mercati turistici internazionali».

Ma il «percorso di rilancio» dell'aeroporto di Salerno non può escludere l'intervento della Regione, a maggior ragione adesso che a Palazzo Santa Lucia c'è un nuovo inquilino.

Infatti, tra i punti sollevati al tavolo ministeriale, è emerso il tema dell'azzeramento dell'addizionale comunale, la tassa di imbarco cioè che tutte le compagnie aeree devono pagare e su cui solo la Regione Campania «come parte attiva» può decidere «per rendere l'aeroporto più competitivo».

Ecco perché ieri è stato deciso di convocare a breve una nuova riunione di confronto, allargata anche alla Regione di Roberto Fico «per adottare le soluzioni dibattute oggi (ieri per chi legge; ndr)», ma anche per consolidare

gli investimenti relativi all'aeroporto di Napoli Capodichino – «hub strategico per tutto il Mezzogiorno» - e per completare l'iter burocratico che consentirà l'inserimento dello scalo di Grazzanise nel Piano Nazionale Aeroporti – «fondamentale per assicurare una mobilità più capillare».

Il tutto con un unico obiettivo, concludono i sottosegretari Iannone e Ferrante, dotare la Campania di una rete aeroportuale completa ed efficiente.

IL PASSATO
«ASSENZA DI
UN'ADEGUATA
PROGRAMMAZIONE
DA PARTE
DELLA REGIONE
DELL'EX DE LUCA»

IL FUTURO
COLLEGAMENTI
CON IL CILENTO
PROMOZIONE
TURISTICA
E NIENTE TASSA
DI IMBARCO





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Politica Definite le materie delle quattro commissioni speciali. Ci sono Bradisismo, Violenza di genere e anche morti sul lavoro

Commissioni speciali La Lega tenta il blitz ma Forza Italia frena

Angela Cappetta

NAPOLI - Manuale Cencelli o metodo D'Hondt? È questo il dilemma che attanaglia il centrodestra nella ripartizione delle commissioni speciali.

Perché la Lega propenderebbe per il primo, dal momento che sarebbe l'unico partito della minoranza a non avere un presidente di commissione sebbene sia riuscita a piazzare Michela Rostan nella segreteria dell'ufficio di presidenza.

Forza Italia, al contrario, rivendica il metodo D'Hondt, il classico e puro sistema proporzionale usato per l'assegnazione dei seggi nelle elezioni amministrative e regionali. Dunque, forte dei suoi sette consiglieri, il partito di Berlusconi continua a rivendicare due commissioni, di cui una di primo piano come la Trasparenza. E sembra che in questa sua rivendicazione possa contare anche sull'appoggio di Fratelli d'Italia, che mira alla commissione Antimorra e alla presidenza di Gen-

naro Sangiuliano, già capogruppo.

L'ex ministro sembra essersi battuto anche per inserire nella nuova commissione sul Bradisismo - è questa una delle novità della consiliatura - la materia dei Grandi Eventi, su cui ha accumulato esperienza al ministero della

**SANGIULIANO
PREME
PER INSERIRE
I GRANDI EVENTI
MA INCONTRA
LO STOP
DELLA
MAGGIORANZA**

Cultura anche se non gli ha portato molto bene (il caso Boccia riempie ancora le aule dei tribunali).

La riunione dei capigruppo di ieri mattina sembra non abbia preso bene l'ampliamento della terza

commissione ai Grandi Eventi, facendo notare la poca attinenza con la materia principale. Ma l'imminenza dell'America's Cup potrebbe dare ragione a Sangiuliano.

In ogni caso è proprio sulla commissione Bradisismo che La Lega ha puntato gli occhi con il capogruppo Massimo Grimaldi, a cui Forza Italia darà filo da torcere. Nulla quaestio invece sulla seconda nuova commissione che riguarderà la violenza di genere e le morti sul lavoro e che dovrebbe essere presieduta dalla forzista Susy Panico appunto.

Eppure resta ancora l'incognita sulla Trasparenza, a cui - almeno secondo i rumors circolati ieri - punterebbe anche Francesco Iovino della lista "Cirielli Presidente". La civica del capo dell'opposizione, nonché viceministro degli Esteri, rientra nella ripartizione delle commissioni se ad essere applicato sarà il metodo D'Hondt. Ma Forza Italia non ha alcuna intenzione di cedere la Trasparenza ad una civica.

Quindi la partita è ancora aperta.

IL PUNTO

A Testa Alta litiga pure sul Questore alle Finanze

Benedetta Dascoli



NAPOLI - La convocazione ufficiale non è ancora arrivata ma il prossimo consiglio regionale è stato fissato tra una settimana, cioè il 18 febbraio.

Tra i punti all'ordine del giorno ci sarà la costituzione delle commissioni speciali - quindi la coalizione di centrodestra dovrà risolvere i dissidi interni in meno di una settimana - e la sostituzione del questore alle Finanze, il designato Raffaele Aveta (M5S). Essendo stato eletto presidente della commissione Agricoltura, Aveta è tenuto a rinunciare all'incarico.

Bisognerà dunque scegliere chi prenderà il suo posto.

Ma sul suo sostituto già si profila uno scontro tutto interno - di nuovo - nella lista civica deluchiana "A Testa Alta" tra Gianni Porcelli e Gennaro Oliviero (nella foto).

Quest'ultimo, già uscito sconfitto dalla sfida con Luca Cascone per la presidenza della commis-

sione Trasporti, non ci pensa per niente a replicare contro Porcelli che, tra l'altro, è già capogruppo in consiglio regionale. Quindi nell'area deluchiana si profila l'ennesimo scontro all'orizzonte, in cui potrebbe avere l'ultima parola proprio l'ex governatore o, al limite, proprio lo stesso Cascone visto il legame di fiducia che ha da decenni con Vincenzo De Luca.

Frattanto che in casa A Testa Alta si sciogliono gli ennesimi nodi, nel consiglio di mercoledì prossimo dovrà approdare anche il bilancio consolidato che domani mattina passerà nella commissione delegata. Sembra invece slittare la nomina del Garante per i disabili, ma non per questioni legate a dissapori o mancate intese, quanto soprattutto per motivi di tempo.

LA DATA

**CONVOCATO
TRA UNA
SETTIMANA
IL TERZO
CONSIGLIO
REGIONALE**





IL FATTO

Il monitoraggio conferma i timori dei residenti sui livelli di pm10 nell'aria. Nel mirino dei comitati l'attività dei cantieri impegnati per le opere dell'America's Cup

I dati dell'Arpac confermano il peggioramento della qualità dell'aria

A Bagnoli è allarme polveri sottili: quattro sforamenti in una settimana

Clemente Ultimo

NAPOLI - Quattro sforamenti in una sola settimana. E una giornata con il livello di polveri sottili che si arresta giusto sotto la soglia massima prevista dalla legge. I dati registrati dalla centralina mobile dell'Arpac - posizionata all'altezza della Città della Scienza - continuano a segnalare livelli di pm10 a Bagnoli, rafforzando le preoccupazioni dei residenti per il peggioramento della qualità dell'aria.

Un progressivo deteriorarsi della qualità dell'aria che residenti, comitati civici e movimenti pongono in diretta relazione con l'attività dei cantieri impegnati nella realizzazione delle opere necessarie ad ospitare le regate della Coppa America, in programma per il prossimo mese di luglio. Una correlazione che sembra rafforzata da due dati: picchi di pm10 in orario lavorativo, mentre le due giornate in cui i livelli di polveri sottili sono risultati più bassi - ampiamente sotto la soglia massima prevista dalla legge - sono state quelle di sabato e domenica quando, sottolineano gli abitanti del quartiere, le attività di cantiere rallentano, quando non cessano del tutto. Anche se su questo specifico punto ci sono da registrare le dichiarazioni del sub commissario



In alto: L'area di Bagnoli oggetto di riqualificazione urbanistica
Al centro e in basso: La manifestazione di sabato scorso dei comitati civici



per il sito Bagnoli-Coroglio che, nel corso dell'incontro tenutosi in prefettura lunedì pomeriggio, ha sottolineato che per rispettare i tempi di consegna l'attività nei cantieri procede anche nel fine settimana.

È stato lo stesso Falconio, poi, a fornire un'ipotesi di spiegazione per il superamento dei livelli di pm10 nell'area di Bagnoli: «Per quanto riguarda invece le polveri sottili a Bagnoli - ha detto il sub commissario - è stata fatta una grancassa su dei dati parziali che non sono validati nel periodo su cui bisogna testare questo cosiddetto inquinamento da polveri sottili. C'è stata una perturbazione subsahariana negli ultimi giorni della settimana, intanto, che ha provocato in tutto il meridione d'Italia l'aumento di polveri sottili e comunque a Bagnoli non si è registrato un livello di guardia superiore a quello di altre parti monitorate della stessa città di Napoli, come il Museo. Anzi eravamo al di sotto delle centraline del Museo».

Non il movimento di un centinaio di mezzi pesanti al giorno e le attività di cantiere, bensì le condizioni meteo sarebbero all'origine del superamento dei livelli previsti dalla legge. Peccato che la perturbazione subsahariana si sia ormai esaurita e le rilevazioni dell'Arpac continuano a registrare sforamenti.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Mastella: «Sosteniamo la candidatura De Luca»

Il leader centrista apre all'ex governatore e, al contempo, chiede di costruire il Campo Largo in tutta la Campania

Clemente Ultimo

SALERNO - Clemente Mastella irrompe sulla scena politica salernitana e lo fa da par suo - democristiano formatosi alla scuola della Prima Repubblica - con una semplice frase, apparentemente buttata lì, all'interno di un più ampio ragionamento sulle prossime amministrative di primavera in Campania.

«A Salerno - dice il primo cittadino di Benevento - noi siamo pronti a sostenere la candidatura a sindaco di Vincenzo De Luca, come è giusto».

Una scelta di campo che ha il pregio della chiarezza, non prestandosi ad interpretazione. Peccato, però, che solo sabato scorso il rappresentante di Noi di Centro - ennesima incarnazione partitica del centrismo postdemocristiano targata Mastella - fosse seduto al tavolo di quel centrosinistra che a Salerno tenta di dar vita al Campo Largo, con un'unica condizione pregiudiziale: nessuna intesa con Vincenzo De Luca. Anzi, impegno a costruire un'alternativa politica e di progetto ad un sistema di governo del territorio che - direttamente o meno - si perpetua ormai da oltre un trentennio.

Difficile che Mastella in quel di Benevento non sapesse cosa facesse Indelli a Salerno, a quale tavolo politico fosse seduto; dunque cosa è cambiato nel giro di soli tre giorni?

Probabilmente poco o nulla, se non la volontà del leader centrista di aprire all'interno della coalizione un ragionamento politico di ampio respiro, che riguardi non solo i due capoluoghi chiamati al voto quest'anno - Avellino e Benevento - ma anche quelli che andranno alle urne nel 2027. Tra cui, combinazione, c'è anche Benevento.

Ecco, dunque, l'apparente corto circuito di Mastella, che da un lato chiede con forza la nascita del Campo Largo in tutta la Campania, dall'altro si schiera a sostegno di chi - di fatto se non



L'invito-ultimatum dei moderati, pronti a lavorare per una coalizione ampia

«Il Pd rompa il suo silenzio, ora confronto con gli alleati»

SALERNO - Il Pd rompa il silenzio in cui si è confinato e risponda all'appello lanciato dai centristi che, fino alle dimissioni di Enzo Napoli, hanno fatto parte della coalizione che ha amministrato il capoluogo.

Questo l'invito - dal sapore di ultimatum - che viene rivolto ai dem salernitani da Moderati e Popolari. Formazione che sottolinea di aver evitato finora di prendere parte alle riunioni organizzate dai partiti e movimenti che, non senza difficoltà, stanno tentando di replicare nel capoluogo il modello di coalizione nato in occasione delle regionali di novembre, quel Campo Largo che ha portato alla vittoria di Roberto Fico.

Una posizione, quella assunta da Popolari e Mode-



rati, che si basa in primis sul riconoscimento al Pd del ruolo di guida della coalizione e, aspetto non secondario, dalla convinzione che ogni discussione sulle alleanze in vista delle amministrative di primavera non possa prescindere dall'esperienza della coalizione che ha sostenuto l'amministrazione Napoli, coalizione che accanto alle

civiche di ispirazione deluchiana, vedeva i socialisti ed i centristi di Popolari e Moderati.

Dinanzi al perdurare del silenzio del Partito Democratico i centristi sono pronti ad aprire un confronto con le forze del Campo Largo salernitano, prendendo parte alla discussione su programma, alleanze e candidato sindaco.

per scelta - rappresenta uno dei principali ostacoli alla sua costituzione. E non solo a Salerno, come dimostra la scelta della civica deluchiana "A Testa Alta" di correre fuori dal listone di centrosinistra alle elezioni provinciali di Caserta del prossimo 1° marzo.

«La Campania - dice Mastella - può essere il principale e primo serbatoio di voti del Paese per il campo largo alle Politiche del 2027, a patto che si rompano ora gli indugi e si riproduca l'alleanza che ha vinto alle regionali ovunque, in tutte le province, senza eccezioni e senza veti. A questo proposito chiedo che il segretario regionale del Pd Piero De Luca, che già mi pare si sia esposto proprio in questa direzione, convochi il tavolo con tutti gli omologhi delle formazioni alleate in Regione. Ordine del giorno chiaro: campo largo ovunque, chi pensa di giocare alle repubbliche autonome o fa prevalere gli egoismi territoriali, è fuori dal perimetro dei partiti». Il richiamo finale alle "repubbliche autonome" sembrerebbe una stoccata tirata proprio all'indirizzo di chi, come De Luca, pensa di muoversi a prescindere dalla coalizione, invece poco dopo arriva, netto ed inequivocabile, il sostegno alla candidatura dell'ex governatore. A rendere tutto più chiaro è il prosieguo del ragionamento mastelliano: «Metteremo sul tappeto la questione Benevento - incalza il leader di Ndc - in vista delle amministrative del '27: alcuni giapponesi nella foresta continuano, in maniera miope e testarda, a osteggiare il sottoscritto e la comunità di Ndc che è parte integrante del campo largo. È inaccettabile! Il Pd non immagini di incassare i sostegni degli alleati dove gli conviene e lasciare mani libere altrove. In questo caso, ci sarebbero conseguenze politiche serie a tutti i livelli. A disinvoltura risponderemo a disinvoltura».

Inattese convergenze parallele sull'asse Benevento - Salerno.





Alligatore nel canale del Sele: scatta la caccia al "mostro"

CAPACCIO PAESTUM – Non serviva un volo per Miami: a quanto pare la Florida ha deciso di trasferirsi direttamente nella piana del Sele. Un alligatore – sì, proprio un alligatore – sarebbe stato avvistato in un canale tra Laura e Gromola,

mandando in tilt social, curiosi e persino qualche politico locale. Le prime foto hanno fatto pensare a un capolavoro di Photoshop o all'ennesima trovata dell'intelligenza artificiale. Invece no: il rettile sembrerebbe vero, abbastanza da mobilitare un piccolo esercito composto da Polizia Municipale, Protezione Civile, Consorzio di Bonifica, guardie ambien-

tali e WWF. L'ipotesi più gettonata? Qualcuno avrebbe comprato l'animale quando era grande quanto un peluche, salvo poi scoprire che gli alligatori non restano piccoli per sempre. Da qui, l'abbandono nel canale. Droni in volo, esche posizionate, curiosi assiepati lungo le sponde. Ma del protagonista, per ora, nessuna traccia.

IL PUC E' AL PALO MARISEI FINISCE SOTTO ACCUSA

EBOLI - A Eboli torna al centro del dibattito pubblico il tema della pianificazione urbana. «Si può riqualificare una città senza avere un'idea di città?» è la domanda-provocazione lanciata dal movimento la Svolta, che punta il dito contro l'assenza di un Piano Urbanistico Comunale. Un vuoto che, secondo il gruppo, sta producendo i



venti scollegati e una crescita disordinata. Nel mirino finisce l'assessore Salvatore Marisei, (nella foto) che fino alla recente crisi di maggioranza aveva la delega all'Urbanistica. «Una volta finito di giocare a Minecraft, Marisei farebbe bene a investire sul PUC, ovunque sia finito», scrive la Svolta sui social, ricordando che il Piano non è «un noioso manuale», ma «lo strumento che disegna la città in modo trasparente». Le critiche si concentrano su un presunto consumo di suolo fuori controllo e su quartieri cresciuti in modo sbilanciato, con conseguenze negative sulla qualità della vita: più traffico, meno verde, meno equilibrio. Sul fronte politico, intanto, resta aperta la questione Eboli Patrimonio e la vendita dei terreni nel rione Pescara. I presidenti della Commissione Controllo e Garanzia, Cosimo Pio Di Benedetto, ha convocato per il 12 febbraio una seduta dedicata alla società in liquidazione. Ha chiesto documenti sulle transazioni con Monte Paschi, sulle stime dei beni ceduti, sui bandi di vendita e sulla documentazione relativa al PUA, anticipando che seguirà un'audizione in commissione.



In dodici rassegnano le dimissioni Finisce l'amministrazione Luongo

CAMPAGNA – L'esperienza amministrativa guidata da Baggio Lungo (nella foto) si interrompe bruscamente. Nel pomeriggio di ieri, dodici consiglieri comunali si sono presentati in uno studio notarile di Eboli per rassegnare contestualmente le dimissioni, determinando lo scioglimento immediato del Consiglio comunale e la decadenza del sindaco e della giunta insediati nel 2023. La crisi, latente da mesi,

era ormai diventata ingestibile. All'interno della maggioranza si registravano malumori crescenti, legati – secondo i firmatari – alla scarsa considerazione delle loro istanze e a un progressivo immobilismo dell'azione amministrativa. Il tentativo di rilanciare l'attività di governo attraverso un rimpasto di giunta, avvenuto pochi mesi fa, non è bastato a ricucire le fratture. «Non è mai semplice firmare la fine di un'am-

ministrazione comunale», ha commentato l'ex consigliere Pietro Magliano. «Campagna ha troppi problemi irrisolti: con le nuove elezioni speriamo in un vero cambio di passo». Sulla stessa linea Gaetano Mirra: «Abbiamo dato un'ultima possibilità con il rimpasto, ma non abbiamo visto cambiamenti concreti». Più duro Francesco D'Ambrosio: «Tre anni di inadempienza e inadeguatezza, tre anni senza soluzioni».

LA POLITICA

Giunta: c'è attesa per i decreti

BATTIPAGLIA - La sindaco Cecilia Francese, impegnata ieri nelle celebrazioni del "Giorno del Ricordo", non firma i decreti di nomina dei nuovi assessori scelti dalla sua maggioranza dopo settimane di trattative politiche serrate. L'altra sera, in Consiglio, aveva annunciato l'accordo raggiunto nella maggioranza e la nuova giunta pronta ad entrare in azione per concludere l'ultimo anno di amministrazione alla guida della città di Battipaglia. Poi però pare che vi siano state ancora frizioni interne per quello che riguarda l'assegnazione di alcune deleghe. Ambiente, igiene urbana e pari opportunità, sono entrate nel dibattito. In ogni caso oggi, come canta Rocco Hunt, potrebbe essere "O juorn buon".

LA POLEMICA

Bocciata la mozione di sfiducia al sindaco Scarpitta

CAMEROTA – Si è conclusa con un nulla di fatto la mozione di sfiducia presentata dal gruppo di opposizione Camerota Impegno Comune nei confronti del sindaco Mario Salvatore Scarpitta. Nel consiglio comunale di lunedì, infatti, tutti i consiglieri di maggioranza hanno votato compattamente contro il documento, respingendo le accuse e rinnovando la fiducia al primo cittadino. La mozione era stata proposta dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato sul caso del costone roccioso del Mingardo, che ha dichiarato illegittime alcune azioni dell'amministrazione comunale, condannando il Comune al risarcimento dei danni economici e d'immagine. Secondo l'opposizione, la decisione dei giudici

avrebbe evidenziato gravi mancanze procedurali, in particolare l'assenza di una relazione geologica preliminare agli interventi avviati in regime di somma urgenza. «Prendiamo atto che la maggioranza ha respinto la mozione, ma non condividiamo affatto le motivazioni espresse – ha commentato il capogruppo Domenico Spiniello –. La nostra iniziativa nasce da una riflessione seria dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che ha censurato il comportamento del Comune per non aver seguito le procedure ordinarie. Ci siamo concentrati soprattutto sulle dichiarazioni del Sindaco riguardo alla somma urgenza e sugli atti che avrebbero dovuto precederla, tra cui la relazione geologica mancante, elemento che ha poi

generato il contenzioso con gli enti sovra-comunali». Di tutt'altro avviso la maggioranza, che ha respinto le critiche definendole strumentali e ribadendo la piena fiducia nel sindaco Scarpitta. «In questi giorni, ciò che accade in Italia dovrebbe far riflettere tutti sull'importanza della sicurezza, senza però mettere in secondo piano la tutela dell'ambiente – ha dichiarato il Sindaco –. Mi auguro che la maggioranza continui a lavorare con lo stesso spirito e la stessa determinazione che ci hanno accompagnato in questi nove anni. Abbiamo superato quello che qualcuno sperava fosse un incidente di percorso, ma così non è stato. I cittadini presenti in aula, che hanno capito cosa è accaduto sul Mingardo».





Il blitz Domenico Chiavazzo nuovamente nei guai: è indiziato di presunti legami con camorra, mafia e 'ndrangheta

Pulizie e gioco d'azzardo Sequestro da 16 milioni per imprenditore salernitano

Domenico Del Basso

SALERNO - La Polizia di Stato ha eseguito un maxi sequestro di beni del valore complessivo stimato in oltre 16 milioni di euro nei confronti di Domenico Chiavazzo, imprenditore salernitano già condannato per associazione per delinquere finalizzata all'usura e all'estorsione. Il provvedimento, emesso dal Tribunale di Salerno Sezione Misure di Prevenzione su proposta congiunta del Procuratore e del Questore, è stato realizzato grazie all'attività investigativa del Servizio Centrale Anticrimine e della Divisione Anticrimine di Salerno, con il supporto operativo della locale Squadra Mobile. Chiavazzo è indiziato di far parte di un'associazione per delinquere dedita alla gestione illecita di giochi d'azzardo, riciclaggio e altri reati, con l'aggravante di favorire organizzazioni mafiose operanti in diverse aree del Paese, tra cui il clan dei Casalesi, il clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia, la cosca Arena-Nicoscia di Isola



Capo Rizzuto e il clan Romeo-Santapaola nelle province di Catania e Messina. Le indagini patrimoniali hanno evidenziato come Chiavazzo, attivo nei settori delle pulizie, immobiliare, nautico e sanitario, attraverso congiunti e prestanome, abbia accumulato un ingente patrimonio, ritenuto frutto del reimpiego dei proventi illeciti. La misura di prevenzione ha portato al sequestro di otto società e relativi compendi aziendali con sedi a Salerno, Milano e Napoli, operanti in vari settori economici; 22 fabbricati e 8 terreni nel salernitano; un'imbarcazione; 25 vei-

coli; due orologi di lusso; numerosi rapporti finanziari e altre disponibilità patrimoniali. Secondo gli investigatori, l'operazione colpisce in maniera significativa la capacità economica dell'indagato, interrompendo il presunto utilizzo di risorse aziendali e immobili come strumenti di infiltrazione e sostegno alle attività criminali delle cosche.

L'azione si inserisce nel più ampio quadro delle misure preventive antimafia finalizzate a sottrarre alla criminalità organizzata capitali, beni e strumenti utilizzati per consolidare il potere economico e condizionare il tessuto imprenditoriale del territorio. L'operazione, oltre a rappresentare un duro colpo alle presunte reti di Chiavazzo, evidenzia il costante impegno della Polizia di Stato e della Procura di Salerno nel contrasto ai patrimoni illeciti e nella tutela dell'economia legale, agendo in sinergia per neutralizzare i meccanismi di riciclaggio e infiltrazione mafiosa che minacciano la sicurezza e lo sviluppo del territorio.

VERTENZA BAMAR

La protesta delle maestranze Gigi Vicinanza: «A rischio 14 posti»



SALERNO - Si è svolta oggi, davanti allo stabilimento salernitano di Bamar Italia, la manifestazione di protesta indetta dalle organizzazioni sindacali per denunciare il perdurare delle incertezze economiche e occupazionali che colpiscono i 14 lavoratori dell'azienda che si occupa di distributori automatici di bevande calde e fredde e di snack bar. L'iniziativa, accompagnata da uno sciopero generale di 8 ore, ha visto la partecipazione dei dipendenti e dei rappresentanti sindacali territoriali e nazionali di Cisl e Cisl, con l'obiettivo di sollecitare l'azienda a un confronto immediato e a un piano chiaro per il pagamento delle retribuzioni arretrate e la tutela dei livelli occupazionali. "Questa protesta è la risposta dignitosa dei lavoratori a mesi di silenzi e promesse mancate - ha dichiarato Gigi Vicinanza, componente nazionale della segreteria Cisl Metalmeccanici -. Non è accettabile che famiglie intere vivano senza certezze sullo stipendio e sul futuro. Chiediamo all'azienda di assumersi le proprie responsabilità e di aprire subito un tavolo serio e risolutivo". Vicinanza ha poi ribadito la posizione del sindacato sul caso del dipendente licenziato: "Il licenziamento di Rolando Melella resta per noi un atto ritorsivo e illegittimo. Non può passare il messaggio che chi rivendica i propri diritti venga colpito. Su questo punto andremo avanti con tutte le iniziative sindacali e legali necessarie". Alla manifestazione era presente anche Gerardo Giliberti, segretario generale Femca Cisl Salerno, che ha sottolineato la necessità di una risposta unitaria: "Vogliamo affermare che il lavoro non è una variabile sacrificabile. L'azienda deve garantire il pagamento delle spettanze e fornire un piano industriale credibile". Dal presidio sono intervenuti anche i rappresentanti sindacali aziendali. Giovanni Forte, delegato Rsu per la Cisl Metalmeccanici, ha evidenziato il clima interno allo stabilimento: "I lavoratori sono stanchi di vivere nell'incertezza. Lo sciopero è stato un segnale forte: vogliamo rispetto, trasparenza e stipendi pagati regolarmente. Senza risposte concrete, la mobilitazione continuerà". Sulla stessa linea Enzo Mirra, delegato Rsu della Femca Cisl: "Questa vertenza non riguarda solo Bamar Italia, ma la dignità di chi lavora. Chiediamo un confronto serio e immediato, perché la pazienza dei lavoratori è arrivata al limite".



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Lavoro a rischio Sciopero e protesta nello stabilimento del 'bassotto'

Caivano, bufera Harmont & Blaine: scattano 32 licenziamenti

Rossana Prezioso

CAIVANO - Un martedì di rabbia e incertezza quello che si è visto ieri, 10 febbraio 2026, davanti ai cancelli dello stabilimento Harmont & Blaine di Caivano. La celebre griffe del "bassotto", simbolo del lifestyle campano nel mondo, è al centro di una durissima vertenza sindacale. Alla base dello scontro l'annuncio del licenziamento di 32 dipendenti su un totale di 129 in organico, decisione che ha colpito il 25% della forza lavoro del sito produttivo e scatenato la reazione immediata delle maggiori sigle sindacali, tra queste Filctem-Cgil e Femca-Cisl. Lo sciopero, proclamato per l'intera giornata, denuncia non solo il taglio occupazionale, ma soprattutto le modalità con cui l'azienda ha comunicato i tagli. «Reputiamo

inaccettabili questi licenziamenti», attacca Andrea Pastore, della segreteria regionale Filctem Campania che aggiunge «È anomalo che un'azienda dal profilo mediatico internazionale prenda decisioni simili da un giorno all'altro, senza alcun confronto preventivo. Siamo di fronte a un tentativo palese di ridurre il costo del lavoro sulla pelle delle persone. Chiediamo il ritiro immediato della procedura». I sindacati chiedono perciò l'apertura di un tavolo di confronto «vero, serio e vincente», come più volte ribadito, e che metta al centro esclusivamente la salvaguardia dei posti di lavoro. I vertici sindacali, inoltre, non escludono ulteriori iniziative nel caso in cui l'azienda non dovesse dare risposte adeguate. «Non escluderemo alcuno strumento di lotta – conclude la nota sindacale – finché la procedura non sarà riti-

rata». Intanto, dalle prime luci dell'alba, i lavoratori hanno attuato dei presidii per occupare l'ingresso dello stabilimento con bandiere e striscioni. Il clima, successivamente, si è fatto rovente dopo la nota ufficiale della Rsu e dei sindacati, che definiscono la scelta aziendale come un atto «socialmente irresponsabile». Secondo le organizzazioni, la proprietà avrebbe scelto di scaricare sui dipendenti il peso di strategie industriali e gestionali discutibili, ignorando il drammatico impatto economico che 32 famiglie si troveranno ad affrontare nel territorio dell'hinterland napoletano.

LE REAZIONI
«CHIEDIAMO
IL RITIRO
IMMEDIATO
DELLA
PROCEDURA»

IN ALTO LA PROTESTA DEI DIPENDENTI

LA PROTESTA
DIPENDENTI
IN AGITAZIONE
DOPO L'ANNUNCIO
DEI LICENZIAMENTI**La vicenda** La riapertura con un giorno d'anticipo dopo lo smottamento al Fuenti

Riapre la SS163, resta la paura in Costiera

UNA
DIVINA
TROPPO
FRAGILE

La SS163
torna
percorribile
a senso unico
alternato
Sindaci
soddisfatti
resta alta
l'attenzione sulle
problematiche
del territorio
e sui rischi
strutturali
della Costiera

AMALFI - La Costiera Amalfitana tira un sospiro di sollievo. O quasi. Con un giorno di anticipo sulla tabella di marcia, la SS163 ha riaperto al traffico, mettendo fine all'isolamento forzato causato dallo smottamento di venerdì scorso in località Fuenti. Ma se le auto sono tornate a circolare, seppur a senso unico alternato regolato da semafori, ripristinando corridoio tra Salerno, Vietri e il resto della Divina, la questione della fragilità della Costiera sembra ben lontana dall'essere risolta. Intanto gli automobilisti si godono un risultato ottenuto in tempi record nonostante il maltempo e le piogge incessanti della fine settimana che avevano rallentato le operazioni di bonifica del costone. Secondo quanto dichiarato congiuntamente dai sindaci Giovanni De Simone (Vietri sul Mare) e Fortunato Della Monica



(Cetara) «Abbiamo lavorato sodo per creare le condizioni di sicurezza necessarie», che hanno aggiunto «La ripresa della circolazione porrà finalmente fine ai pesanti disagi subiti da residenti, lavoratori e studenti pendolari». Il via libera arriva dopo un monitoraggio costante degli uffici tecnici e il sopralluogo del Capo Dipartimento della Protezione Civile re-

gionale. L'intervento di somma urgenza, autorizzato già poche ore dopo il crollo del terrapieno, ha visto un fronte compatto: dalla Regione Campania al Genio Civile di Salerno, fino alle maestranze della ditta Cardine e ai tecnici Anas. Durante l'emergenza sono stati garantiti i trasporti via mare attraverso corse straordinarie per Salerno, decisione che ha per-

IN ALTO GIOVANNI DE SIMONE
A SINISTRA FORTUNATO DELLA MONICA

messo di alleviare, seppur parzialmente, il peso del blocco stradale. Sebbene la circolazione non sia ancora a pieno regime, la riapertura rappresenta contemporaneamente la voglia di rinascita ma anche la dimostrazione dell'estrema fragilità di un territorio che troppo spesso deve registrare notevoli, oltre che pericolose, debolezze strutturali.



Gastronomia *L'aristocratico è stato uno dei massimi storici della cucina tradizionale partenopea*

Addio al marchese Santasilìa

Rossana Prezioso

NAPOLI – Si è spento a 90 anni Franco Santasilìa di Torpino, figura poliedrica e raffinata del panorama partenopeo, che ha saputo coniugare il rigore della scienza con la passione per la storia gastronomica. Il marchese, ingegnere nucleare di formazione ma umanista nel cuore, è deceduto in una clinica di Marra-kech dopo le complicazioni dovute a una caduta. Nato a Napoli nel 1935 in un'illustre famiglia di origini spagnole, Santasilìa aveva scelto trent'anni fa il Marocco come sua terra d'elezione. Nella "città rosa", la sua dimora era diventata il fulcro di una nuova Belle Époque, anche grazie alla creazione, da parte sua, di un salotto colto e cosmopolita dove si intrecciavano i destini di



grandi dinastie industriali, come gli Agnelli, i Marzotto e i Bulgari. Ospiti graditi sono stati anche i rappresentanti della nobiltà internazionale, dai Duchi di Kent alle figure di spicco del cinema e della diplomazia. La sua eredità culturale più significativa resta però legata alla letteratura gastro-

nomica ed alla ricerca storica nel rievocare il periodo in cui le grandi stirpi potevano vantare ognuna il proprio cuoco. Partendo da queste intenzioni, nel 1988 pubblicò "La cucina aristocratica napoletana", un'opera in cui esaminava, con la strategica analitica dell'ingegnere, l'incontro

tra la schietta tradizione popolare partenopea del '700 e l'eleganza dei "monsù" di scuola francese, favorito dall'attività della regina Maria Carolina di Borbone. Un traguardo cui era giunto anche grazie all'apporto materno, con la figura sempre presente di Leopoldina Caracciolo di Castagneto.

IL FATTO

Restaurato il trono di Napoli

Il trono del Palazzo Reale di Napoli è tornato nella sua sala dopo un restauro di sedici mesi, con una nuova datazione al 1874 che ne conferma l'origine sabauda anziché borbonica. Gli studi condotti nell'ambito del progetto "Restituzioni" di Intesa Sanpaolo hanno infatti postdatato la nascita del manufatto che, invece del 1845-50, tarda epoca borbonica, fu commissionato nel 1874, piena epoca sabauda. L'intervento ha coinvolto anche tappeto e baldacchino. Per la direttrice Tiziana D'Angelo, è un successo che fa luce sulla storia della Reggia.



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

**LINEA
MEZZOGIORNO**

quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





A SALERNO

*Il concorso
premia
la creatività
degli studenti
con corsi,
borse di studio
e attestati
Il Gran Galà
il 13 maggio
all'ex base
Nato di Bagnoli*

Sii Saggio, Guida Sicuro: prevenzione e borse di studio per i giovani

L'iniziativa Il progetto regionale sulla sicurezza in collaborazione con ANCI Campania, Meridiani, Ministero dell'Istruzione, Università Federico II e Forze dell'Ordine

SALERNO - Prosegue l'itinerario di "Sii Saggio, Guida Sicuro", il progetto sulla sicurezza stradale e del mare promosso dalla Regione Campania e attuato dall'ANCI Campania in sinergia con l'Associazione Meridiani.

L'iniziativa, che si avvale della collaborazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito (USR per la Campania), dell'Università Federico II di Napoli, delle Forze dell'Ordine e di numerosi enti e fondazioni e con la media partnership della RAI, si conferma non solo un momento di formazione civica, ma anche un'importante opportunità di orientamento professionale per gli studenti campani.

Formazione e Opportunità di Lavoro

Per l'anno scolastico e accademico 2025/2026, il progetto prevede 40 incontri formativi volti a promuovere comportamenti responsabili alla guida e in mare. Gli studenti sono chiamati a essere protagonisti attivi attraverso il concorso di idee "Inventa una soluzione per la sicurezza stradale e del mare", che premia la creatività (video, disegni, testi o manifesti).

Premi

10 premi Sanseverino: consistenti in un orologio Hora; 6 premi PILOTAXUNGIORNO: corso di guida sicura da tenersi presso la Pista Italia di Castelvolturno (CE), riservati agli studenti maggiorenni, a cura di Mele Motorsport; 3 premi Fondazione ITS ACADEMY TE.LA.: consistenti in 3 borse di studio di €1.500 cad. per la realizzazione della tesi di diploma ai corsi biennali gratuiti, finalizzata all'acquisizione del titolo di Tecnico Superiore (corrispondente al 5° livello EQF, qualifica riconosciuta a livello europeo), che permette di entrare subito nel mondo del lavoro. La formazione si svolge in modalità pratica – con circa 4 mesi tra stage in azienda, laboratori, esercitazioni sul campo, visite didattiche e project work – ed oltre il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e della consulenza specializzata di settore; 3 premi British Institutes: corso collettivo di General English di 80 ore, oltre 20 ore di workshop, e una Certificazione Internazionale English for Speakers of Other Languages (ESOL) – English Speaking Board (ESB) spendibile per qualsiasi livello del



Common European Framework of Reference (CEFR). I corsi si terranno presso la sede Centrale di Napoli del British Institutes, in via Chiaia 252; 3 premi Associazione XV Maggio MMXI: corso di guida sicura presso il Circuito Internazionale del Volturmo a Limatola (BN), riservati agli studenti maggiorenni e dedicati a Gianluca Del Torto, Gianmaria De Gregorio e Oliviero Russo; 3 premi Circuito Internazionale del Volturmo: corso di guida sicura presso il Circuito Internazionale del Volturmo a Limatola (BN), riservati agli studenti maggiorenni; 2 premi Tecnoscuela: corso ECDL; 2 premi ONMIC Formazione srl: corso di qualifica professionale profilo OSS (Operatore Socio Sanitario); 2

premi Associazione Meridiani: borse di studio di €200 ciascuna; 2 premi Baita del Re Resort: borse di studio di €200 ciascuna; 2 premi Circolo Velico Stabia: borse di studio di €200 ciascuna; 2 premi La Polveriera: borse di studio di €200 ciascuna; 1 premio Luigi Cerrito: borsa di studio di €200; 1 premio Luigi Mauriello: borsa di studio di €200. Per le scuole, ciascun premio sarà consegnato alla classe e l'Istituto si riserverà di individuare lo studente più meritevole cui assegnare il premio. Per gli studenti universitari, ciascun premio sarà consegnato al gruppo, o al singolo, che ha elaborato il progetto. A tutti gli studenti verrà consegnato un attestato di partecipazione durante la premiazione.

La Tappa di Salerno

La ventesima tappa del roadshow itinerante sulla sicurezza stradale e del mare denominato #siiaggioguidasiuro si è svolta oggi 10 febbraio alle ore 09:30, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Salerno, alla presenza degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Galilei - Di Palo di Salerno e del Profagri - Istituto Pro-

fessionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Salerno, sede di Fisciano. All'incontro hanno partecipato Giuseppe Gallo, Vicepresidente Vicario CCIAA e componente Cda Fondazione ITS Academy TE.LA, Raffaele Tarateta, Presidente Ordine Ingegneri di Salerno, Edmondo Gallo, Direttore Tecnoscuela, Sonia Alfano, Sindaco di San Cipriano Picentini e delegata ANCI Campania, e Franco Picarone, Consigliere Regionale della Campania.

La lezione formativa è stata affidata a Stefano Macarra, Primo Dirigente Sezione Polizia Stradale di Salerno, Carlo Brunetti, Direttore Casa Circondariale di Salerno, e al Tenente Gianfranco Bifano, Comandante Nucleo Operativo Pronto Impiego Gruppo Guardia di Finanza Salerno. Ha moderato l'incontro Ada Minieri, Vicepresidente Associazione Meridiani.

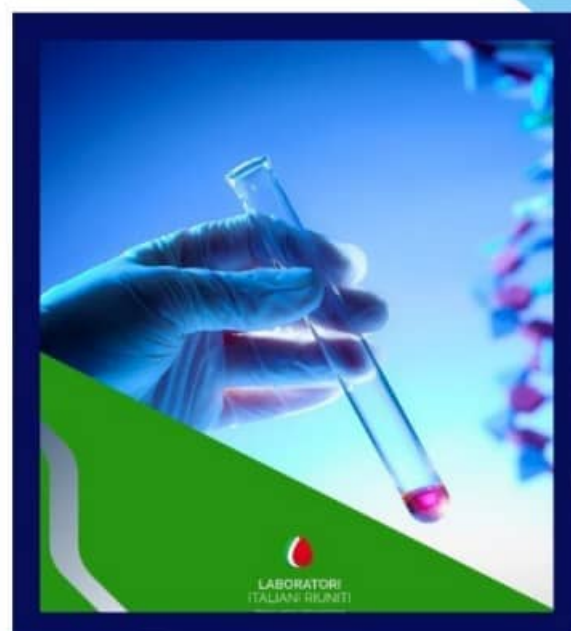
Le Fasi del Progetto

Fase Formativa: incontri in cui esperti del settore analizzano con gli studenti i fattori di rischio per pedoni, ciclisti, motociclisti e marittimi, utilizzando spot d'impatto e lezioni interattive per contrastare le cattive abitudini al volante;

Il Gran Galà finale: il 13 maggio 2026, presso l'ex area base NATO di Bagnoli a Napoli, si terrà il "Villaggio sulla Sicurezza Stradale e del Mare".

Dalle ore 10:00 alle 16:00, alla presenza di testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso con la consegna degli attestati a tutti i partecipanti.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

MILANO-CORTINA

NELLA COMBINATA FEMMINILE, LA SCIATRICE NAPOLETANA HA INFORCATO DOPO POCHI SECONDI DALLO START, PER LEI SUBITO LA RIVINCITA NELLO SLALOM SPECIALE IL PROSSIMO 18 FEBBRAIO

Giada D'Antonio, debutto e caduta all'esordio Oro nello short track e bronzo nel curling



Umberto Adinolfi

Poco fortunato l'esordio olimpico della sciatrice partenopea Giada D'Antonio in coppia ieri mattina con Nadia Delago nella combinata femminile. Un'inforcata netta ha ostacolato la napoletana che poi ha anche perso aderenza: è durato solo pochi secondi il debutto olimpico della napoletana che però avrà la sua seconda chance giovedì 18 febbraio quando disputerà la prova individuale nello slalom. Intanto salgono a due le medaglie d'oro dell'Italia nelle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, per merito dello short track. L'eliminazione dell'Olanda, autrice in seguito del record olimpico nella finale B (non valida per le medaglie), aveva creato un'occasione imperdibile e gli azzurri l'hanno sfruttata appieno. Elisa Confortola, Arianna Fontana, Pietro Sighel e Thomas Nadalini dominano la gara con acume tattico e vincono col tempo di 2.39.019: 12a medaglia per Arianna. E' tornata ad esultare l'Italia, nelle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, e lo ha fatto nuovamente dal ghiaccio e dal Forum di Assago. Questa volta è lo short track a regalare una grande gioia al nostro paese, con la medaglia d'oro nella staffetta mista: Elisa Confortola, Arianna Fontana, Pietro Sighel e Thomas Nadalini conquistano la vittoria con una prestazione d'au-

tore. Il percorso degli azzurri era stato perfetto sin dai quarti di finale, con quel secondo posto alle spalle della favorita Olanda, incrociata anche in semifinale. Gli oranje venivano però clamorosamente eliminati per una caduta e condannati alla finale B, vinta col record olimpico (2.35.537) mancando di due decimi il primato mondiale. Si creava dunque un'occasione imperdibile per i nostri portacolori, che erano stati bravi a gestire le energie con l'impiego di Betti e Spechenhauser e hanno dato tutto nella finalissima. Dopo un'iniziale fase di studio alle spalle della Cina, il quartetto italiano ha effettuato l'accelerazione decisiva con un grande sorpasso effettuato da Arianna Fontana nel terzo ultimo cambio. Da allora, l'Italia è stata imprendibile e si è involata verso l'oro, festeggiato portando in trionfo anche l'infortunata (e assente) Martina Valcepina. Tempo di 2.39.019 per l'Italia, che ottiene il suo secondo oro: medaglia numero 12 alle Olimpiadi per Arianna Fontana, sempre più nella storia. L'argento è del Canada, bronzo al Belgio e l'Olanda (nonostante un numeroso tifo) colleziona un'altra delusione. Bronzo infine nel curling con Stefania Constantini e Amos Mosaner, che sconfiggono 5-3 la Gran Bretagna (prima nel girone) nella finalina per il 3° posto.

Il Club Sportivo Partenopeo ospiterà la kermesse

Scherma per non vedenti, a Napoli la seconda prova nazionale

Il Club Sportivo Partenopeo ospiterà la 2ª prova nazionale di scherma per non vedenti che rappresenta la 5ª edizione del Trofeo Martuscelli, che si svolgerà domenica 15 febbraio. Oggi alle ore 12, presso l'istituto Domenico Martuscelli (sito a Napoli in Corso Europa 6), si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della prova organizzata dall'olimpionico Sandro Cuomo. Saranno presenti, tra gli altri, Massimiliano Manfredi, Presidente del Consiglio Regionale della Campania; Imma Cerasuolo, medaglia d'oro nel nuoto alle Paralimpiadi di Atene 2004; Sergio Collella, Consigliere delegato in materia di Sport, Giovani ed Eventi della Città Metropolitana di Napoli;



Gennaro Esposito, Presidente della Commissione Sport del Comune di Napoli; Sergio Avallone, vicepresidente regionale del CIP. Il Club Sportivo Partenopeo, di cui Cuomo - olimpionico ad Atlanta 1996 e Hall of Fame della federazione internazionale di scherma - è direttore tecnico, offre ai non vedenti

corsi di scherma gratuiti a ragazzi di ogni età paralimpici e non vedenti e dal 2004 è impegnato in attività di inclusione. Sono attesi più di 30 atleti non vedenti che prenderanno parte alla prova nazionale, in programma domenica 15 febbraio a partire dalle ore 9.30 presso l'istituto Martuscelli. (umba)





Coppa Italia Al Maradona passa la squadra lariana di Fabregas. 1-1 al termine dei 90 minuti di gioco, poi ai rigori decide l'errore finale di Lobotka

Il Como vola in semifinale mentre il Napoli affonda ancora

Umberto Adinolfi

Saranno il Como e l'Inter a sfidarsi in semifinale nella Coppa Italia 2025/2026: al Maradona, la formazione di Fabregas batte 8-7 il Napoli dopo i calci di rigore, con i tempi regolamentari che si chiudono sull'1-1. I campioni d'Italia partono meglio e schiacciano i lariani, che sono però i primi a segnare: Olivera abbatte Gutiérrez in area e al 39' provoca il rigore trasformato da Baturina. A inizio ripresa, però, arriva subito il pareggio del solito Vergara, a segno nel primo minuto del secondo tempo. Il risultato non cambia più e si va dagli undici metri, con Fabregas che toglie Nico Paz nel finale inserendo Vojvoda. Dal dischetto si va ad oltranza dopo gli errori di Lukaku e Perrone, ma quello decisivo è di Lobotka, che si fa ipnotizzare da Butez. Fa festa il Como, che ora lancia la sfida a Chivu. A Conte, invece, resta ormai solo il campionato. Ennesima delusione dunque per i tifosi napoletani, alle prese con una stagione horror viste le grandi aspettative che si erano create attorno al gruppo di Conte. Ora davvero si può parlare di macerie per una stagione fallimentare su tutti i fronti. Le uniche attenuanti del gruppo azzurro sono legati ai tantissimi infortuni subiti quest'anno ma anche qui ci si chiede se ci siano delle concause o re-

L'ex arbitro è intervenuto a Open Var sul caso di Genoa-Napoli

Tommasi: "Cornet non fa fallo su Vergara: non era rigore"

Ospite a Open Var, format di Dazn, Figc, Aia con la collaborazione della Lega Serie A, l'ex arbitro e oggi componente CAN Dino Tommasi ha fatto luce sugli episodi più controversi della 24esima giornata di Serie A. Il contatto Vergara-Cornet Uno degli episodi più discussi dell'ultimo turno di campionato è stato il rigore concesso al Napoli nei minuti finali della sfida contro il Genoa. "In sala Var, Di Bello e Fabbri si fanno attirare dal contatto tra il piede di Cornet e il collo-piede di Vergara: qui in verità è una semplice presa di posizione, un movimento del tutto accidentale da parte del giocatore rossoblù. Non c'è assolutamente fallo", dichiara Tommasi. L'ex arbitro aggiunge: "Il difensore ha il diritto di muoversi, non c'è alcuna imprudenza e quindi punibilità in questa situazione. La prima immagine può apparire fallosa, però rivedendola nella dinamica calcisticamente c'è ben poco. Qui è una semplice strisciata accidentale, non c'è step on foot. Abbiamo commesso un errore valutativo". Il componente Can



aggiunge: "Non è stato corretto richiamare Massa al monitor: l'on field review viene chiamata in caso di errore chiaro, in questo caso è errata. Serve per dare un rigore che manca o toglierne uno che non c'è. Nasce solo per ristabilire la verità del campo, in questo caso la verità è che si tratta di dinamica normale di gioco. Niente step on foot, niente intervento falloso". La risposta del Genoa "Il Genoa CFC prende atto e accoglie con senso di responsabilità istituzionale le analisi rese note dalla

Commissione Arbitri Nazionale A e B (C.A.N.) in merito a episodi tecnici verificatisi in particolare nelle recenti partite, l'ultimo dei quali nel match con il Napoli di sabato 7 febbraio. La trasparenza palesata dai vertici tecnici arbitrali della C.A.N. nel valutare la dinamica di gioco tra Cornet e Vergara, come gli episodi di Lazio-Genoa nella precedente giornata di campionato, rappresenta, per il nostro Club, un segnale di onestà intellettuale e di professionalità.

(umba)

sponsabilità ben precise. Alla fine però quello che resta sono i numeri e le cifre e questi dicono che il Napoli campione d'Italia 24/25 è ormai solo un ricordo ingiallito dal tempo.

IL TABELLINO

NAPOLI-COMO 1-1 (7-8 dcr)
Napoli (3-4-2-1): Milinković-Savić; Beukema, Rrahmani, Juan Jesus; Mazzocchi (15' st Alisson), Lobotka, Elmas, Olivera (15' st Spinazzola); Vergara (29' st Gutiérrez), Giovane (15' st Politano); Højlund (29' st Lukaku). A disp.: Meret, Contini, Buongiorno, Prisco, De Chiara. All.: Conte
Como (4-2-3-1): Butez; Smolčić, Diego Carlos, Ramón (8' st Kempf), Valle; Perrone, Sergi Roberto (22' st Da Cunha); Addai (22' st Rodriguez), Caqueret (8' st Douvikas), Baturina; Nico Paz (37' st Vojvoda). A disp.: Törnqvist, Vigorito, Morata, Lahdo, Rodriguez, Moreno, Kühn, Pisati, Van der Bempt. All.: Fabregas
Arbitro: Manganiello
Marcatori: 39' rig. Baturina (C), 1' st Vergara (N)
Ammoniti: Ramón (C), Sergi Roberto (C), Elmas (N)
Rigori: Da Cunha (C) gol, Politano (N), gol, Douvikas (C) gol, Lukaku (N) sbagliato, Baturina (C) gol, Spinazzola (N), gol, Perrone (C) parato, Alisson (N) gol, Smolčić (C) gol, Elmas (N) gol, Diego Carlos (C) gol, Milinković-Savić (N) gol, Vojvoda (C) gol, Gutiérrez (N) gol, Valle (C) gol, Lobotka (N) parato





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





LA SFIDA

L'Avellino vuole cancellare il ko di Monza e tirarsi fuori da una classifica che inizia a farsi un po' più calda. Al Partenio-Lombardi, alle ore 20:00, i lupi sfidano il Frosinone in un match che si preannuncia rovente

Serie B Dopo il ko di Monza, al Partenio-Lombardi arriva il Frosinone (ore 20:00). Le Borgne carica: «In casa non ci fa paura nessuno»

La premiata ditta Biasci-Tutino, l'Avellino vara la coppia rilancio

Sabato Romeo

Riprendere a correre. L'Avellino vuole cancellare il ko di Monza e tirarsi fuori da una classifica che inizia a farsi un po' più calda. Al Partenio-Lombardi, alle ore 20:00, i lupi sfidano il Frosinone in un match che si preannuncia rovente. Da una parte i lupi a caccia di punti preziosi, dall'altra i ciociari di Massimiliano Alvini alle prese con gli strascichi della sconfitta nello scontro diretto con il Venezia. Un momento difficile in cui la squadra irpina spera di inserirsi e di provare a colpire con le proprie armi a disposizione. A partire da Tommaso Biasci, bomber dei lupi e bramoso di continuità. Raffaele Biancolino non dovrebbe cambiare tantissimo rispetto all'undici che all'U-Power Stadium ha messo più di un brivido ai brianzoli prima del ribaltone finale. Davanti a Daffara, ancora conferme per il terzetto difensivo composto da Enrici, Simic e Fontanarosa. Pesante l'assenza di Missori a destra causa squalifica. Il ruolo di tornante sarà attribuito a Cancellotti, con Sala che agirà sulla corsia opposta. In mezzo al campo, con Palmiero non al meglio e Sounas ancora alle prese con il problema muscolare, ci sarà ancora il giovanissimo Le Borgne a dirigere la manovra, con Palumbo e Besaggio come mezzali. Accanto a Biasci invece è maxi-ballottaggio: Tutino vuole una chance ma Patierno deve guardarsi le spalle anche dal rampante Pandolfi. Intanto, Le Borgne si

è fatto apprezzare nei suoi primi minuti con la maglia dei lupi e sarà ancora il regista della squadra di Raffaele Biancolino. A Primativvù, il transalpino ha raccontato tutte le sue emozioni per il debutto: «Ho fatto il massimo e ho provato a giocare con Martin Palumbo e Michele Besaggio in un ruolo non proprio naturale. A Monza abbiamo fatto bene, costruendo alcune palle gol. All'intervallo ci siamo parlati, sapevamo che avremmo avuto la chance di segnare e infatti Tommaso Biasci ha segnato a inizio ripresa. Poi loro sono stati bravi. Noi abbiamo forse sbagliato nell'abbassarci troppo ma ora è acqua passata, dobbiamo voltare pagina e pensare alla sfida con il Frosinone». Nonostante sia tra gli ultimi arrivati, il regista ha già le idee chiare: «Basta parole, dobbiamo fare i fatti. Giochiamo in casa, dobbiamo fare di tutto per vincere. Mi aspetto una partita tosta, anche loro verranno qui per vincere, sono terzi, hanno una rosa da Serie A. Ma abbiamo parlato in gruppo, in casa non ci fa paura nessuno. Sono curioso di esordire al Partenio e vedere i nostri tifosi». **Avellino-Frosinone, le probabili formazioni: Avellino (3-5-2): Daffara; Enrici, Simic, Fontanarosa; Cancellotti, Palumbo, Le Borgne, Besaggio, Sala; Biasci, Tutino. Allenatore: Biancolino. Frosinone (4-2-3-1): Palmisani; Oyono, Calvani, Cittadini, Bracaglia; Calò, Cichella; Ghedjemis, Koutsoupias, Kvernadze; Raimondo. Allenatore: Alvini.**

Varnier e Diakité alzano bandiera bianca

Juve Stabia, ad Empoli con l'emergenza difesa

Voglia di riscatto. La Juve Stabia prova a mettersi alle spalle il pareggio in rimonta incassato sabato scorso al Menti con il Padova che ha rallentato la clamorosa corsa delle vespe verso i playoff. Alle ore 20:00 esame d'alta quota contro l'Empoli di Dionisi, reduce dalla sconfitta sul gong di Palermo. Una sfida non facile per gli uomini di Ignazio Abate costretto a fare i conti con una vera e propria emergenza in difesa.

Il tecnico dovrà rinunciare in un colpo solo a Marco Varnier, alle prese con una tendinopatia al ginocchio, e Salim Diakité, fermato da un problema muscolare. I due calciatori salteranno la trasferta in Toscana e proveranno a recuperare per la prossima sfida di campionato. Abate si ritrova dunque a poter far affidamento su Marco Bellich, Andrea Giorgini, Sheriff Kassama e Christian Dalle Mura, con i primi tre favoriti per una maglia da titolare. Si deciderà solo all'ultimo per Pierobon, non al top della condizione. Un sorriso invece arriva da Cor-



reia, pienamente recuperato e pronto a completare la mediana con Leone e Zeroli. Davanti Maistro è la certezza, con Gabrieloni che parte in vantaggio nel ballottaggio con Burnete. Ancora fuori per infortunio capitano Candelone. In casa Empoli, Dionisi vara il turnover e alza la guardia: «Affrontiamo una squadra che sta facendo un'ottima stagione. È una partita difficile, anche perché è un turno infrasettimanale e questo porta sempre

qualche insidia in più. Dobbiamo mantenere il livello alto». Empoli-Juve Stabia, le probabili formazioni: Empoli (3-5-2): Fulignati; Lovato, Guarino, Obaretin; Candela, Ignacchiti, Ghion, Yepes, Elia; Shpendi, Fila. Allenatore: Dionisi. Juve Stabia (3-5-2): Confente; Kassama, Giorgini, Bellich; Carisone, Zeroli, Leone, Correia, Cacciamani; Maistro, Gabrieloni. Allenatore: Abate.

(sab.ro)





Serie C Molina e doppio Lescano stendono il Casarano (3-0). Il tecnico respira dopo giorni di tensione ma la curva contesta la squadra al 90' con fischi e cori

Salernitana, tre calci alla crisi: Raffaele salva la panchina

Sabato Romeo

Un sospiro di sollievo. Un tris per rilanciarsi. I pugni chiusi di Giuseppe Raffaele al primo colpo all'Arechi di Facundo Lescano è la fotografia del riscatto. La Salernitana vince, si mette alle spalle quattro giorni pieni zeppi di tensioni, critiche, disillusione. Il Casarano va al tappeto (3-0) dopo una prova non scintillante ma essenziale. Perché nei momenti chiavi della partita la squadra granata ha negli episodi un aiuto importante: il primo gol di Molina, premiato con una prestazione super, poi la doppietta di Lescano. Una vittoria scacciacrasi, con la Salernitana che sale a quota 49 punti, preservando il terzo posto. Raffaele sorprende: 3-4-1-2, con Achik alle spalle di Lescano e Molina. Al primo squillo arriva il vantaggio granata: Achik pennella un pallone al bacio per Molina che trova la sua prima gioia con la Bersagliera (10'). Il Casarano reagisce subito ma Leonetti trova il salvataggio di Arena sulla linea (12'). La partita scorre via senza sussulti, con il Casarano che prova ad imbastire una reazione ma sbatte sul muro granata che trema al 28': Ferrara s'invola sulla sinistra e mette al centro con Donnarumma che si fa scavalcare dalla parabola. Sul pallone arriva Santarcangelo che di testa sbatte clamorosamente sul palo. Il pallone arriva a Leonetti che ancora di testa dal cuore del-

l'area piccola colpisce la traversa. La Salernitana però ha in Molina il suo hombre del partitdo: il numero 25 prima chiama Bacchin al miracolo sul primo palo (38'), poi con un'acrobazia sfiora il super gol (42'). La ripresa si apre con la Salernitana che controlla ma non trova la soluzione per chiudere il match. E il Casarano, tra le pieghe della partita, mette i brividi ai granata con Celiento che trova Donnarumma (62'). L'estremo difensore salva anche su Ferrara (63'). La svolta arriva sull'angolo seguente: Gianquinto punisce una trattenuta di Arena su Santarcangelo con il rigore (64'). La Salernitana spende il Fvs che premia la decisione granata revocando il penalty (65'). I campani soffrono, fanno i conti con Donnarumma che sbanda sull'ennesimo traversone (67'). Nel momento peggiore arriva la giocata del raddoppio: Bacchin rilancia su Achik e lascia la porta sguarnita per Lescano che chiude i conti (68'). Il Casarano crolla e incassa anche il tris: Achik recupera il pallone e serve Longobardi. L'esterno serve Lescano che in diagonale firma la sua doppietta (70'). Il gol chiude il match, con la Salernitana che gestisce, fa i conti però con le noie muscolari di Carriero nel finale. L'unico pericolo è la traversa di Cerbone (89'). E nel finale la Curva Sud Siberiano non accetta la vittoria come segno di pace ed espone lo striscione: "Indegni".

SORRISI IN SALA STAMPA ANCHE PER LESCANO

Raffaele elogia i suoi e rilancia

"Complimenti ai ragazzi, ottima partita". Giuseppe Raffaele ha il volto ancora segnato da una tre giorni a dir poco complicata. La mossa Molina ha contribuito a salvare la sua panchina. "Lo vedevo bello pronto da un po'", è cresciuto in condizione, la sua è una grande prestazione e sono contento, ma sottolineo la prova di tutta la squadra, la reazione c'era già stato nel secondo tempo con il Cerignola, ma contro il Casarano è arrivata la prestazione. Abbiamo conquistato 10 punti nelle ultime 5, non possiamo parlare di crisi irreversibile. Il rapporto con la società e con il direttore sportivo è ottimo, siamo terzi in classifica e non così lontani dal secondo posto - spiega il mister - sono fermamente convinto che non sia un anno finito. Sui fischi riservatigli dal popolo

granata. "Nel calcio c'è solo il rettangolo verde che parla, faremo di tutto per trasformarli in applausi, darò il massimo fino alla fine, anche se ho sentito troppe illazioni vergognose sui rapporti interni e con la dirigenza". Protagonista di serata Ignacio Molina, al primo gol in granata al debutto da titolare. "Achik mi ha messo un cross spettacolare, il gruppo mi ha accolto alla grande. Faggiano mi ha chiamato per fare la guerra, io sono pronto a dare tutto". Sorride anche Facundo Lescano, autore di una doppietta. "Fare gol è il mio mestiere ma lo faccio sempre pensando al bene primario che resta la squadra, ora pensiamo al derby con la Cavese, vogliamo regalare una vittoria ai nostri tifosi".

(ste.mas)

Cori per Iervolino e Faggiano, fischi per Raffaele

Arechi, la contestazione travolge tutti

Nessuno escluso. Se quella nei confronti di Danilo Iervolino era preventivabile già dalla serata di lunedì, la contestazione degli ultras della Salernitana travolge anche il Daniele Faggiano. Oltre al patron anche il direttore sportivo granata finisce nel mirino dei tifosi radunati all'esterno dell'Arechi prima del fischio d'inizio con il Casarano. Circa 300 supporters dell'ippocampo si sono riuniti dietro uno striscione emblematico. "Hai promesso tanto, hai promesso tutto. Iervolino, guarda come ci ha ridotto". Al messaggio in forma scritta sono subentrati poi i cori. "Ci hai preso la serie A e hai calpe-

stato la dignità. Via dalla mia città, ma quando vendi questa società", il primo, seguito poi da un secondo. "Parli solo in monodivisione e poi piangi per uno striscione. Guarda come ci ha ridotto, questa piazza merita ben altro". A chiusura del momento di dissenso l'invito a lasciare Salerno, rivolto senza mezzi termini anche al ds Daniele Faggiano, finito per la prima volta nel mirino dei contestatori. Clima non molto diverso all'interno dell'impianto di via Allende, dove si è materializzato il record negativo di presenze (7404 spettatori). La Curva Sud ha cantato forte, ribadito il proprio amore per la Bersa-

gliera, non risparmiando però nuovi cori a Iervolino e Faggiano e sonori fischi alla lettura delle formazioni nei confronti del tecnico Giuseppe Raffaele. L'unica carezza di serata è riservata a Celeste Bucciarelli, mamma degli ultras ricordata nel giorno del compleanno all'intervallo di gara dai suoi figli di curva, prima del triplice fischio e di un nuovo striscione destinato a squadra e dirigenza. "Indegni", accompagnato dal coro "mercenari", con la squadra che accenna solo qualche passo verso la Siberiano con Raffaele in testa prima di rientrare negli spogliatoi.

(ste.mas)



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con
Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia



*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





STORIA DEL FOOTBALL Attaccante dallo straordinario fiuto del gol e grande senso della posizione, fece la fortuna del Bayern Monaco, un po' meno quella dell'Inter

Karl-Heinz Rummenigge: il *panzer* tedesco che incantò l'Europa

Umberto Adinolfi

Quando si parla dei più grandi calciatori tedeschi della storia, il nome di Karl-Heinz Rummenigge occupa un posto d'onore. Nato il 25 settembre 1955 a Lippstadt, una cittadina della Renania Settentrionale-Vestfalia, Rummenigge è diventato uno dei simboli del calcio tedesco ed europeo degli anni Ottanta, incarnando alla perfezione le qualità che hanno reso la Nazionale tedesca una delle più temibili al mondo: efficienza, determinazione e una straordinaria capacità realizzativa.

La carriera di Rummenigge è stata caratterizzata da successi straordinari sia a livello di club che con la maglia della Germania Ovest, oltre che da un'evoluzione che lo ha portato, dopo il ritiro, a diventare uno dei dirigenti più influenti del calcio europeo. La sua storia rappresenta un perfetto esempio di come talento, dedizione e intelligenza tattica possano portare un giocatore dalle categorie giovanili fino ai vertici assoluti dello sport più popolare al mondo. Karl-Heinz Rummenigge iniziò la sua carriera calcistica nelle giovanili del Borussia Lippstadt, la squadra della sua città natale. Il suo talento non passò inosservato e nel 1974, all'età di diciotto anni, compì il grande salto verso il Bayern Monaco, il club più prestigioso della Germania, reduce da tre consecutive vittorie in Coppa dei Campioni. L'arrivo nella squadra bavarese rappresentò l'inizio di un'era gloriosa, sia per il giocatore che per il club.

I primi anni al Bayern furono di apprendistato, ma Rummenigge dimostrò rapidamente di possedere qualità fuori dal comune. Alto un metro e ottantuno centimetri, dotato di un fisico atletico e di una tecnica raffinata, il giovane attaccante si distinse per la

sua capacità di giocare sia da prima punta che da seconda punta, adattandosi alle esigenze tattiche della squadra. La sua velocità, unita a un tiro potente e preciso con entrambi i piedi, lo resero presto un incubo per le difese avversarie. Gli anni Ottanta rappresentarono il periodo d'oro della carriera di Rummenigge. Sotto la guida di allenatori come Pal Csernai e successivamente Udo

Lattek, il Bayern Monaco costruì una squadra formidabile, con Rummenigge come stella indiscussa dell'attacco. Tra il 1980 e il 1981, l'attaccante tedesco conquistò consecutivamente due Palloni d'Oro, riconoscimento che lo consacrò come il miglior giocatore del mondo. Un traguardo straordinario che testimoniava non solo le sue qualità tecniche, ma anche la sua costanza di rendimento ai mas-

simi livelli.

Con la maglia del Bayern, Rummenigge vinse due Bundesliga, tre Coppe di Germania e, soprattutto, raggiunse l'apice della gloria europea. Nel 1975, ancora giovanissimo, assaporò il suo primo trionfo continentale, anche se non da protagonista assoluto. Ma fu negli anni successivi che divenne il vero trascinatore della squadra. Nel 1976, il Bayern conquistò la terza Coppa dei Campioni consecutiva, e Rummenigge era ormai un elemento impre-

scindibile dello scacchiere tattico. La sua capacità di finalizzare le azioni offensive era proverbiale: nei suoi anni migliori con il Bayern, Rummenigge realizzò più di duecento gol in tutte le competizioni, diventando uno dei marcatori più prolifici nella storia del club. La sua intelligenza tattica gli permet-

teva di muoversi con sapienza negli spazi, creando superiorità numerica e sfruttando ogni minima incertezza delle difese avversarie. Non era solo un finalizzatore, ma un attaccante completo, capace di contribuire alla manovra offensiva con passaggi illuminanti e assist decisivi per i compagni. Nel 1984, all'età di ventinove anni e nel pieno della maturità calcistica, Rummenigge decise di accet-

tare una nuova sfida professionale. L'Inter di Milano, uno dei club più blasonati del calcio italiano, lo acquistò per una cifra considerevole, cercando in lui il trascinatore che potesse riportare i nerazzurri ai vertici del calcio italiano ed europeo. Il suo arrivo in Serie A, allora considerato il campionato più competitivo e tattico al mondo, fu accolto con grande entusiasmo dai tifosi interisti. L'esperienza italiana di Rummenigge fu caratterizzata da alti e bassi. Da un lato, il

tedesco dovette confrontarsi con un calcio molto diverso da quello a cui era abituato: più difensivo, più tattico, con marcature asfissianti e un ritmo di gioco spesso frammentato. Dall'altro, però, dimostrò ancora una volta la sua classe e la sua capacità di adattamento. Nella stagione 1988-1989, Rummenigge fu uno dei protagonisti della conquista dello Scudetto da parte dell'Inter, contribuendo con gol importanti e prestazioni di alto livello. Durante il suo periodo milanese, condivise lo spogliatoio con campioni del calibro di Giuseppe Bergomi, Walter Zenga e, nella fase finale della sua carriera, con giovani talenti destinati a diventare leggende del calcio italiano. Rummenigge portò al-

l'Inter non solo la sua esperienza e i suoi gol, ma anche una mentalità vincente forgiata negli anni d'oro del Bayern Monaco.

Se con i club la carriera di Rummenigge fu costellata di successi, con la Nazionale della Germania Ovest il destino fu più crudele. Nonostante le prestazioni eccellenti e i numerosi gol segnati con la maglia della Mannschaft, l'attaccante non riuscì mai a conquistare il titolo mondiale, pur arrivando vicinissimo in due occasioni.

Rummenigge debuttò in Nazionale nel 1976 e divenne rapidamente uno dei punti di riferimento della squadra. Nel 1980, agli Europei in Italia, la Germania Ovest conquistò il titolo continentale, con Rummenigge protagonista di un torneo eccellente. Ma furono le Coppe del Mondo del 1982 e del 1986 a rappresentare i momenti più drammatici della sua carriera internazionale.

Nel 1982, in Spagna, la Germania raggiunse la finale contro l'Italia di Enzo Bearzot. Rummenigge,

non al meglio della condizione fisica a causa di un infortunio, scese comunque in campo ma non riuscì a impedire la vittoria azzurra per tre a uno.

Quattro anni dopo, in Messico, si ripeté lo stesso copione: la Germania arrivò ancora in finale, questa volta contro l'Argentina di Diego Armando Maradona, e ancora una volta dovette arrendersi, perdendo per tre a due in una partita emozionante e combattuta. Questi due argenti mondiali rappresentano il grande rimpianto di una

carriera altrimenti straordinaria.

Rummenigge chiuse la sua esperienza in Nazionale nel 1986, dopo aver totalizzato novantacinque presenze e quarantacinque gol, numeri che testimoniano il suo straordinario contributo alla causa tedesca.

**INTER
A MILANO
PER
INCANTARE
MA POCA
FU LA
FORTUNA**

**BAYERN
LA MAGLIA
CON LA
QUALE
RUMME
VINSE
TUTTO**

**GERMANIA
DUE FINALI
PERSE,
IL
RAMMARICO
PIU'
GRANDE**



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



{ ARTE }



uno dei capolavori più significativi del Liberty napoletano. Costruito tra il 1909 e il 1911, è celebre in tutto il mondo per la sua spettacolare scala elicoidale interna e per l'architettura d'avanguardia che mescola influenze neobarocche a tecniche costruttive allora innovative come il cemento armato. Fu progettato dall'architetto Giulio Ulisse Arata insieme agli ingegneri Gioacchino Luigi Mellucci e Giuseppe Mannajuolo. L'edificio funge da quinta scenografica all'incrocio tra via Filangieri e via dei Mille, con una facciata caratterizzata da linee concave e convesse e ampie vetrate. Sulla sommità si nota quello che sembra un guscio a cupola, ma si tratta in realtà di un effetto ottico creato da un semiguscio in cemento visibile chiaramente solo dalle zone più alte, come le rampe Brancaccio. L'elemento più iconico è la scala ellissoidale in marmo a sbalzo, con balaustre in ferro battuto a motivi floreali. La sua struttura "vorticosa" è progettata per far filtrare la luce dall'ultimo piano attraverso l'occhio centrale, creando un effetto di profondità unico in città.

dove
Palazzo Mannajuolo



Via Gaetano Filangieri, 36
Napoli

**scala
elicoidale**
(1909/1911)





FESTIVAL THE NEW TALENT 2026

PRIMA EDIZIONE

È SOLO IL TALENTO CHE INCONTRA L'OPPORTUNITÀ!

Promosso dall'associazione "Bice Events orizzonti culturali"

**SE SEI UN CANTANTE, UN CANTAUTORE O FAI PARTE DI UN GRUPPO MUSICALE, QUESTA È LA TUA OCCASIONE PER BRILLARE!
PARTECIPA ALLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL
THE NEW TALENT, DOVE POTRAI MOSTRARE IL TUO TALENTO
E AVERE LA POSSIBILITÀ DI FARTI NOTARE!**

COSA ASPETTARTI:

- ★ ESIBIZIONI DAL VIVO DI ARTISTI EMERGENTI
- ★ GIURIA DI ESPERTI DEL SETTORE
- ★ PREMI PER LE MIGLIORI PERFORMANCE
- ★ INTERVISTE – RADIO E TV LOCALI

**L'ISCRIZIONE
ALLA GARA DI CANTO
È APERTA A TUTTI**

Conducono la serata: Bice e Annarosa
Gascone Miss Campania 2025

DOMENICA 15 E 22 MARZO 2026
REVOLUTION DISCO PUB
Via Zeccagnuolo, 31 Pagani (SA)

CONTATTI PER ISCRIZIONE E INFORMAZIONI:

TELEFONO: 3403061340



Oggi!

il santo del giorno

beata
Maria Vergine
di **Lourdes**

Si celebra la memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, data che commemora la prima apparizione (1858) alla quattordicenne Bernadette Soubirous. giovedì mattina, la quattordicenne Bernadette si era recata lungo il fiume Gave per raccogliere legna secca insieme alla sorella e a un'amica. Mentre si toglieva le calze per attraversare l'acqua, sentì un rumore simile a un soffio di vento e vide, in una nicchia della roccia, una "Signora vestita di bianco" con una cintura azzurra e una rosa gialla su ogni piede. Bernadette istintivamente prese il rosario e iniziò a pregare insieme alla figura, che scomparve al termine della preghiera.

motto

Osare
l'inosabile

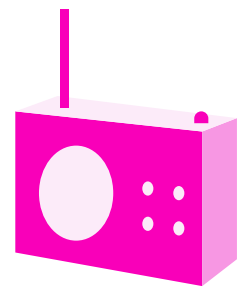
Storicamente associata a **Gabriele D'Annunzio** e alla Beffa di Buccari (1918), l'espressione incarna il coraggio audace di sfidare il pericolo, spesso legata al motto dannunziano *Memento Audere Semper*.



IL LIBRO

La beffa di Buccari
Gabriele D'Annunzio

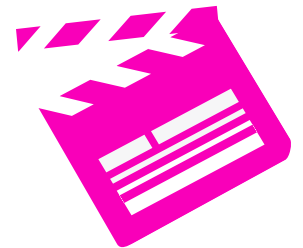
«Non torneremo indietro. Memento Audere Semper... il motto composto poco fa, le tre parole dalle tre iniziali che distinguono il nostro Corpo. "Ricordati di osare sempre".» Nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918 tre piccoli scafi (MAS) con a bordo trenta marinai comandati da Gabriele D'Annunzio partono da Trieste e raggiunta la baia di Buccari presso Fiume silurano un piroscafo austriaco là ancorato. Pur non avendo una vera e propria importanza militare l'impresa ebbe il merito di risollevare il morale della Marina e dell'Esercito italiani messi a dura prova dalla grave sconfitta di Caporetto di qualche mese prima. D'Annunzio stesso descrisse questa avventura e la diede alle stampe con Treves nel 1918.



musica

"Twist and Shout"
THE BEATLES

L'11 febbraio 1963, in una sola intensa giornata di circa 10-15 ore, i Beatles registrarono dieci canzoni per completare il loro album d'esordio "Please Please Me". La maggior parte delle tracce fu registrata in poche riprese ("takes"), inclusa la celebre cover di "Twist and Shout", incisa con la voce di John Lennon. Hit intramontabile del rock and roll, scritta da Phil Medley e Bert Berns nel 1961, è diventata leggendaria grazie alla loro performance.



il film

**Alla festa della
rivoluzione***Gianfranco Cabiddu*

Ambientato nel 1919 durante l'impresa di Fiume di Gabriele D'Annunzio, il film racconta un intrigo spionistico mescolato a utopia, tra le figure di Beatrice, Pietro e Giulio in una città in fermento culturale e politico. La storia si concentra sul clima incandescente che precede il fascismo, focalizzandosi sul giorno in cui D'Annunzio avvia la sua "rivoluzione visionaria" e sul tentativo di proteggerlo da un attentato durante la festa d'insediamento. Il film esplora l'unione tra arte e politica, la ricerca di libertà, l'anarchia e l'atmosfera creativa e talvolta folle della città di Fiume in quel periodo.

ACCADDE OGGI 1918

11

Audace incursione navale compiuta dalla Regia Marina italiana nella notte tra il 10 e l'11 febbraio, durante la Prima guerra mondiale. L'azione consistette nella penetrazione di tre motoscafi armati siluranti (MAS) all'interno della baia di Buccari, una base navale dell'Impero austro-ungarico considerata fino ad allora inespugnabile. La missione fu guidata da Costanzo Ciano, Luigi Rizzo e dal poeta Gabriele D'Annunzio. Sebbene fallimentare dal punto di vista militare, l'impresa ebbe un'influenza morale incalcolabile. Avvenuta pochi mesi dopo la disfatta di Caporetto, servì a risollevare lo spirito degli italiani e dei soldati al fronte, dimostrando che l'audacia italiana poteva colpire il nemico ovunque.



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





UOVA ALLA SUOR INTINGOLA

ova alla salvia

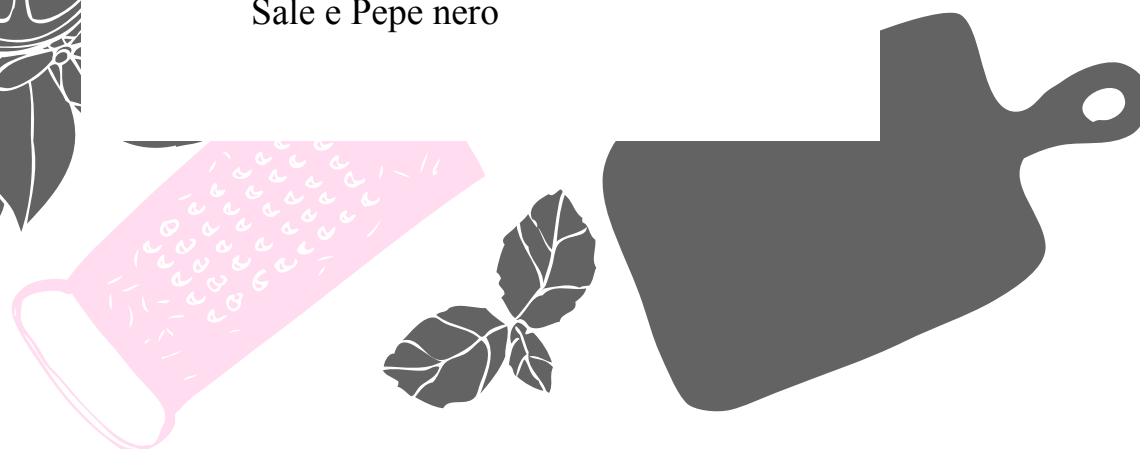


D'Annunzio adorava le uova sode, spesso spalmate con salsa d'acciughe, ma amava anche le uova cucinate in modo semplice dalla sua cuoca di fiducia, Albina Lucarelli Becevello, soprannominata "Suor Intingola".

Rassodare le uova (bollire per circa 8-9 minuti), raffreddarle e sgusciarle. In una padella, far sciogliere il burro a fuoco dolce con la salvia, lasciandola sfrigolare finché non diventa croccante (aggiungere le acciughe qui se si desidera, lasciandole sciogliere nel burro). Tagliare le uova sode a metà o a spicchi e adagiarle nel burro alla salvia per pochi secondi, giusto il tempo di insaporirle. Servire immediatamente con una macinata di pepe nero fresco.

INGREDIENTI

4 uova fresche
50 g di burro
Foglie di salvia fresca
Acciughe sott'olio (opzionale, per un tocco più intenso)
Sale e Pepe nero



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

